

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome e sigla del soggetto proponente	Associazione di Cooperazione e Solidarietà - ACS
Decreto di iscrizione all'Elenco	N. 2016/337/000108/0
Nome e sigla della Controparte/i locale/i	1. Union of Agricultural Work Committees ( <b>UAWC</b> ) 2. Association for Woman and Child Protection ( <b>AISHA</b> ) 3. Palestinian Fund for Employment and Social Protection for Workers ( <b>PFESP</b> )
Partner iscritti all'Elenco	
Altri Partner	4. Studioazue 5. Cooperazione Internazionale Sud Sud ( <b>CISS</b> )
Titolo dell'iniziativa	<b>Green Hopes Gaza:</b> progetto di riqualificazione sociale ed ambientale nei quartieri popolari di Al Nada, Al Isba e Al Awada (fase 1)
Paese di realizzazione	Palestina – Striscia di Gaza
Regione di realizzazione	Governatorato Nord della Striscia di Gaza (Beit Hanoun – Beit Lahya)
Città di realizzazione	Beit Hanoun e Beit Lahya (Al Nada – Al Isba – Al Awada)
Settore OCSE/DAC e relativo Sottosettore OCSE/DAC [indicarne al massimo due in ordine di priorità]	<b>430:</b> Altro Multisetoriale <b>43010:</b> Aiuto Multisetoriale <b>43030:</b> Sviluppo urbano e gestione - Progetti di sviluppo urbano integrati; sviluppo locale e gestione urbana; infrastrutture e servizi urbani; finanze comunali; gestione ambientale; sviluppo urbano e pianificazione; rinnovamento urbano e abitazioni; sistemi di informazione territoriali
SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) [indicarne al massimo tre in ordine di priorità]	<b>Obiettivo 11</b> - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. In particolare: 11.3: Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile; 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo; 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale. <b>Obiettivo 5</b> - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. In particolare: 5. 4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali. <b>Obiettivo 12</b> - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. In particolare 12.2: Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
Durata prevista	24 mesi
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori? Se sì, specificare la relazione tra l'iniziativa presentata all'AICS e l'altro intervento (ad es.	Attualmente l'ONG proponente non ha altri progetti in corso nell'area di intervento.

**Allegato 9***Modello per la redazione della proposta completa*

<b>coincidenza di tutte le attività o solo di parte).</b>	
<b>Costo Totale</b> <i>[potrà essere modificato in aumento o diminuzione del 20% massimo rispetto a quanto indicato in concept note]</i>	Euro 941.890,50
<b>Contributo AICS</b>	Euro 847.701,45 (90%)
<b>Apporto Monetario del proponente</b>	Euro 94.189,05 (10%)
<b>Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore)</b>	zero
<b>Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'iniziativa)</b>	I rata € 527.102,37 II rata € 320.599,08

# 1. STRATEGIA DI INTERVENTO

## 1.1 Descrizione dettagliata delle attività

(Max 4000 battute per attività, carattere Calibri 11)

Compilando la seguente tabella, illustrare la strategia dell'intervento descrivendo per ciascuna attività:

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE	OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
<b>R1.1</b> Indagine socio-economica ed ambientale dell'area di Al Nada, Al Isba e Al Awada e raccolta di esigenze/aspettative delle comunità residenti	<p>Il processo di progettazione prenderà avvio con un primo esercizio di mappatura degli attori istituzionali e della società civile che possano avere un interesse (positivo o negativo) nel progetto; di valutazione dell'attitudine verso la proposta; e identificazione di quale possa essere il ruolo che ciascun attore sia capace o voglia svolgere all'interno del progetto.</p> <p>Quindi si procederà alla raccolta di dati ambientali e socio-economici che caratterizzano l'area oggetto d'intervento e i prospicienti comparti residenziali popolari di Al Nada e Al Awada e il quartiere residenziale informale di Al Isba.</p> <p>Una prima raccolta e analisi di dati secondari verrà fatta dal gruppo di progettisti per delineare il profilo morfologico e topografico dell'area e raccogliere informazioni che raccontino la storia dell'uso e dello sviluppo urbano dell'area. Metodologicamente la raccolta dei dati secondari verrà fatta intervistando e organizzando incontri mirati con attori istituzionali in particolare il Ministero dei Lavori Pubblici e della Casa e la Land Authority in quanto enti referenti per la</p>	Documento di analisi dell'area oggetto di intervento e di scenari progettuali per il suo utilizzo.	30 rappresentanti (F: 50% e M: 50%) della comunità residente nel quartiere e delle organizzazioni sono coinvolti nella pianificazione e partecipata;  Il comitato dei residenti di Al Nada	12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awada e nel quartiere informale di Al Isba	<p>StudioAzue: raccolta e analisi dei dati secondari e primari, realizzazione di uno studio dell'area a livello fisico-ambientale e mappatura socio-economica</p> <p>PFESP: supporto all'identificazione e di potenzialità economiche legate al quartiere e di soggetti interessati ad essere coinvolti nella gestione dell'area</p> <p>Al Nada Comitato dei residenti: facilitazione nella raccolta primaria e nell'organizzazione di incontri con i residenti del luogo per l'identificazione di problematiche/ aspettative legate all'uso del sito.</p>

	<p>pianificazione d'uso e responsabili dell'approvazione di piani e progetti nell'area oggetto di intervento. L'obiettivo sarà quello di raccogliere le informazioni di base per impostare il progetto ma anche avviare un coinvolgimento degli enti interessati al processo di pianificazione partecipata. Per la raccolta dei dati primari si prevede l'organizzazione di focus groups con il già consolidato e attivo Comitato di Quartiere di Al Nada e interviste ai residenti dell'area, in particolare dei comparti di Al Awda e Al Isba meno rappresentati dal suddetto Comitato. I focus group saranno realizzati in un primo momento per analizzare con gli abitanti i bisogni dell'area e fare emergere le sue potenzialità. Un ulteriore strumento di ricerca che verrà adattato saranno le così dette <i>transect walks</i> e la realizzazione di modelli di studio (<i>maquette</i>) costruiti con materiali di recupero e a basso costo, in scala che rappresenti l'area in cui verrà chiesto ai residenti coinvolti nel processo di progettazione partecipata di mappare le loro esperienze di vita positive e negative. La raccolta dati diventerà dunque un primo momento di partecipazione collettiva alla riprogettazione dell'area, un modo per i progettisti di vedere con gli occhi dei residenti e per la popolazione dei tre quartieri di dare parole alle sensazioni, problemi, opportunità di un'area che</p>				<p>Organizzazioni e associazioni di base:          facilitazione nell'identificazione di realtà potenzialmente interessate al coinvolgimento nella gestione dell'area.</p>
--	--	--	--	--	--

	vivono quotidianamente. L'obiettivo di questa ricerca sarà quello d'identificare insieme alla comunità residente elementi progettuali che diventino un'opportunità di rigenerazione urbana e che diano forma ad un pezzo di città anziché porsi come isolato progetto di qualità.				
<b>R1.2</b> Elaborazione di un progetto partecipato dello spazio pubblico in concertazione con gli attori coinvolti	Il primo passo consiste nell'elaborazione da parte del team di progettisti di un progetto concettuale per l'area in oggetto, sulla base del quale aprire una consultazione attiva con gli attori istituzionali e della comunità. La fase prevede lo sviluppo di schemi funzionali e di uso dell'area. Sulla base di tali schemi e una volta definiti i principi guida del progetto in accordo con le Istituzioni preposte, si comincia un percorso di consultazione e convalida con i rappresentanti della comunità locale, delle start-up e organizzazioni comunitarie interessati alla gestione dello spazio per arrivare alla definizione di un progetto d'uso dell'area alla scala preliminare. La progettazione partecipata attiva verrà facilitata adattando al contesto e agli attori presenti eventi e laboratori che facilitino l'interazione tra comunità e gruppo di progettisti ispirandosi al metodo riconosciuto a livello internazionale del <i>Planning for Real</i> . Il processo di progettazione partecipata si pone come obiettivo quello di aumentare il senso di responsabilità collettiva nella manutenzione	Progetto definitivo: disegni, specifiche tecniche e computo metrico estimativo	Comitato di residenti volontari: 20-30 (M/F50%) rappresenta la comunità residente nel quartiere e delle organizzazioni coinvolte nella gestione dell'area (assicurando una rappresentanza per ogni gruppo sociale)	12500 residenti (F 51%; M 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba	StudioAzue: facilitazione del processo di progettazione partecipata e sviluppo degli elaborati tecnici necessari alla gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori  UWAC: supporto tecnico alla definizione del progetto dell'area ad orti urbani e vivaio con identificazione di colture appropriate e sistemi di coltivazione.  ACS: facilitazione del dialogo con le associazioni di skating, parkour e circo per la definizione degli spazi adibiti a tali attività.  CISS: facilitazione del dialogo con le associazioni che

	<p>dell'area pubblica. Il parco vorrebbe diventare sia un elemento di sinergia tra gestione del patrimonio paesaggistico, attività psicosociali e micro-attività economiche sia un elemento di sostenibilità sociale ed ambientale.</p> <p>In parallelo al processo di progettazione si provvederà all'elaborazione di un'analisi ambientale del contesto, in particolare legata alla presenza di una discarica informale di rifiuti che occupa parte dell'area oggetto d'intervento. Lo studio verrà realizzato da un esperto competente parte del gruppo di consulenti di StudioAzue.</p> <p>Definiti i principi concettuali e le condizioni sul terreno, il gruppo di progettisti di SA svilupperà un progetto preliminare che si ispirerà ai principi della progettazione bioclimatica, dell'accesso universale, del risparmio energetico e nel rispetto delle buone norme di conservazione paesaggistica e delle risorse naturali associate. In base ai dati socio-economici già raccolti in fase di analisi dei bisogni prima della scrittura della presente proposta progettuale, le attività che potrebbero essere ospitate nell'area pubblica sono: servizi dedicati alla componente femminile adulta e gestiti da una cooperativa di donne quali una caffetteria come luogo d'incontro, legata ad uno spazio multimediale con postazioni internet e sale multifunzione per lo svolgimento di attività dedicate alla popolazione</p>				<p>si occupano di attività psicosociali per la definizione degli spazi adibiti a tali attività.</p>
--	---	--	--	--	---

	<p>femminile in età adolescenziale e adulta quali spazi per attività fisica, psico-sociale e corsi professionali che favoriscano l'inserimento nel mondo del lavoro organizzati in coordinamento con il PFESP; zone per attività orticola urbana e aree verdi per il gioco libero dedicate alle famiglie; una zona dedicata ad attività fisiche e sportive per bambini e adolescenti per entrambi i sessi.</p>				
<p><b>R1.3</b> Realizzazione degli interventi approvati dai rappresentanti delle OSC e autorità locali competenti, tra cui il Centro di formazione professionale (con internet point e co-working) e Centro supporto sociale.</p>	<p>Il progetto delle parti costruite (caffetteria, internet caffè, sale multifunzione, piccoli empori) e delle aree aperte a verde (orti, zone gioco libero) o organizzate per specifici servizi (attività sportive, parkour, skate-park etc.) verrà redatto facendo attenzione di proporre l'utilizzo di materiali facilmente rinvenibili in loco, di riciclo e a basso costo di manutenzione. Attenzione particolare verrà posta nel proporre l'uso di fonti di energia rinnovabile o il riciclo di risorse quali l'acqua grigia e l'acqua piovana tentando nei limiti del possibile di rendere il parco pubblico autosufficiente dal punto di vista energetico e soprattutto indipendente dalle attuali fonti di approvvigionamento energetico in Gaza. L'installazione di fonti di energia rinnovabile per coprire il fabbisogno diverrebbe un servizio aggiuntivo per la popolazione residente nei quartieri popolari circostanti</p>	<p>Progetto esecutivo e realizzazione di:</p> <p>1 struttura multifunzione di circa 200 mq dedicata alla realizzazione di attività psicosociali e di formazione professionale</p> <p>1 area di 1000 mq circa suddivisa in 50 orti la cui cura viene affidata a rotazione a famiglie residenti nel quartiere.</p> <p>10.000 mq di spazio attrezzato a verde con sedute, percorsi pedonali, aree gioco e pic-nic.</p> <p>1 area di circa 400 mq</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba.</p> <p>Almeno 10 associazioni e gruppi informali che si occupano di attività psicosociali e sportive.</p>	<p>Tutti gli abitanti del Governat orato Nord (F/51%; M: 49%) che beneficia no della creazione del parco.</p>	<p>StudioAzue: supervisione della realizzazione del progetto esecutivo, monitoraggio dei lavori.</p>

	<p>che potrebbe usare l'area come luogo di incontro, lavoro e studio anche nelle ore di blackout energetico (18 ore in media giornaliera). In linea generale si farà attenzione a progettare percorsi e spazi rispettosi dei principi culturali locali, che assicurino la dovuta privacy agli utenti, la separazione tra generi e tra fasce di età, qualora necessaria per facilitare la partecipazione delle ragazze, ma anche l'accessibilità universale. Si eviterà di creare una barriera fisica e visiva tra spazio pubblico e spazio residenziale creando punti di accesso visibili e facilmente attraversabili ma anche assicurando, attraverso il ridisegno della morfologia dell'area (dislivelli naturali o artificiali) o utilizzando elementi naturali quali alberi o siepi, una separazione di percorsi rispetto alla strada principale che corre lungo il lato sud e la zona residenziale a nord e una suddivisione interna delle funzioni. Il progetto esecutivo includerà anche lo studio e la progettazione delle opere di urbanizzazione primaria e l'ottenimento dei dovuti permessi dalle autorità competenti (Coastal Authority e GEDCO) di allacciamento alla rete di distribuzione dell'acqua, della fognatura, del drenaggio delle acque meteoriche e dell'elettricità. Su questa base, verrà realizzata una gara d'appalto per la</p>	<p>attrezzata per attività di pattinaggio parkour.</p> <p>1 tendone e area attrezzata per ospitare attività di circo e giocoleria.</p> <p>1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro.</p>			
--	--	--	--	--	--



	<p>realizzazione dei disegni esecutivi e della supervisione lavori per la realizzazione dell'area e delle strutture previste in ottemperanza delle norme PRAG sui contratti di servizi. Successivamente verrà organizzata una gara d'appalto per la realizzazione del parco in ottemperanza delle norme PRAG in materia di contratti di lavori civili.</p>				
<p><b>R1.4</b> Rafforzamento delle capacità del Comitato del Parco nel processo di progressiva presa in carico della gestione del progetto.</p>	<p>In accordo con i suoi rappresentanti, il Comitato di Al Nada sarà completato da rappresentanti dei quartieri di Al Isba e Al Awda, delle associazioni locali che saranno responsabili delle attività psicosociali, sportive, ludiche e ricreative del centro. Il coinvolgimento del Comitato del Parco nel progetto è cruciale a più livelli di attività: per completare la pianificazione delle attività del progetto in base alla metodologia già definita in sede di studio preliminare; per il coinvolgimento e l'informazione degli abitanti dell'area nelle attività degli orti agricoli e dello spazio collettivo in generale; per l'identificazione dei beneficiari e la finalizzazione dei meccanismi di rotazione nell'assegnazione degli orti agricoli; per il coinvolgimento delle scuole nelle attività di educazione ambientale; per la protezione dello spazio pubblico da atti di vandalismo e incuria; per il monitoraggio del progetto e la raccolta dei feed-back della popolazione.</p>	<p>10 workshop di formazione alla gestione tecnica e amministrativa del centro.</p>	<p>20 componenti del Comitato del Parco, che intendono impegnarsi e gestire il centro sul medio-lungo periodo.</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba</p>	<p>ACS, StudioAzue, CISS, UAWC sono responsabili della formazione e del coaching del Comitato del Parco sugli aspetti amministrativi e gestionali del centro di cui il Comitato sarà responsabile dopo la fine del progetto.  Il Comitato del Parco partecipa alle attività preliminari di pianificazione e organizzazione, è responsabile del coinvolgimento e dell'informazione della popolazione locale, dell'identificazione dei beneficiari, partecipa al monitoraggio delle attività e</p>

	<p>Inoltre, il Comitato sarà incaricato della gestione complessiva del centro dopo la fine del progetto e rappresenta dunque un elemento importante per l'appropriazione del progetto da parte della popolazione locale.</p> <p>Un processo di rinforzamento delle capacità tecniche, amministrative e gestionali sarà dunque implementato attraverso un ciclo di formazioni da realizzare nel corso del progetto. Inoltre, i componenti del Comitato beneficeranno di un coaching continuo da parte del personale di ACS, CISS e UAWC per tutta la durata del progetto.</p> <p>La trasmissione della gestione del centro avverrà gli ultimi due mesi dell'intervento, con un processo volto a garantire la sostenibilità tecnica e amministrativa del progetto.</p>				<p>assicura la protezione del centro. Alla fine del progetto, rimarrà responsabile della gestione delle attività.</p>
<p><b>R2.1</b> Pianificazione partecipata del territorio per gli orti urbani, assegnazione rotativa dei lotti e avvio delle attività di formazione e gestionali.</p>	<p>Per la realizzazione degli orti collettivi e degli spazi verdi è prevista la riabilitazione del terreno pari a 1000 mq, su cui verrà realizzato anche il vivaio in una serra di 300 mq secondo quanto previsto dalle attività del R1. Gli orti e la serra dovranno avere accesso a una fonte idrica attraverso la connessione alla rete di distribuzione pubblica e/o a pozzi nella zona già funzionanti. Tali strutture dovranno avere anche una fonte di energia rinnovabile per garantire l'indipendenza dalla rete elettrica locale, per garantire la sostenibilità delle attività di orticoltura e accrescere l'impatto a livello di educazione ambientale.</p>	<p>Rapporto della pianificazione partecipata delle attività di orticoltura.</p> <p>Accordo con i rappresentanti della comunità (Comitato di gestione Al Nada, associazioni locali) per il meccanismo di identificazione dei beneficiari e di rotazione nell'assegnazione dei lotti.</p> <p>Programma e</p>	<p>I componenti di almeno 50 famiglie, pari a circa 460 persone, per ogni fase della rotazione che verranno identificati per la cura di un orto.</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba.</p>	<p>StudioAzue, in coordinamento con il UAWC, è responsabile del processo di pianificazione partecipativa e realizzazione delle zone di orticoltura.</p> <p>Il Comitato di Gestione ha una funzione consultativa e garantisce l'informazione, e la partecipazione attiva della popolazione. In coordinamento con il UAWC,</p>

	<p>La pianificazione delle attività di orticoltura verrà realizzata con la partecipazione della popolazione locale in un processo facilitato da StudioAzue e dell'ingegnere agricolo del UAWC. Tale esercizio servirà a completare lo studio preliminare e si svolgerà secondo le modalità dettagliate in R1.1 e R1.2, volti ad individuare con precisione le esigenze, le aspettative e le capacità disponibili in termini di agricoltura su piccola scala. Con questa metodologia si intende sia adattare le attività di orticoltura previste dal progetto alle caratteristiche socio-culturali degli abitanti, sia individuare i bisogni dei beneficiari in termini di supporto tecnico necessario.</p> <p>Con questi elementi il UAWC sarà anche in grado di sviluppare le formazioni iniziali a cui tutti i beneficiari saranno invitati, il tipo di supporto necessario alla realizzazione degli orti agricoli durante tutto il processo produttivo e alla realizzazione e manutenzione dello spazio pubblico.</p> <p>Inoltre, la pianificazione partecipata permetterà di studiare le modalità di gestione dell'area di 1000 mq destinati agli orti, al vivaio comunitario e allo spazio verde in generale. Verranno in questo modo identificati da una parte i meccanismi per la rotazione nell'assegnazione dei lotti e dell'altra le responsabilità dei beneficiari e partner</p>	<p>contenuti della formazione tecnica alle attività di orticoltura.</p>			<p>partecipa all'identificazione e del meccanismo di rotazione e di identificazione dei beneficiari.</p> <p>Il UAWC è responsabile delle produzioni del materiale necessario per le attività di formazione.</p>
--	---	---	--	--	---

	nella protezione e manutenzione dello spazio pubblico.				
<b>R2.2</b>  Educazione ambientale e sensibilizzazione al rispetto dello spazio pubblico realizzate con gli alunni delle scuole dell'area	<p>E' importante prendere in considerazione il fatto che l'indispensabile coinvolgimento della popolazione locale deve fare i conti con lo stato di degrado in cui versa attualmente l'area e che ha generato un atteggiamento di incuria e disinteresse nei confronti degli spazi pubblici e dell'ambiente.</p> <p>La strategia del progetto è dunque volta a ricostituire le conoscenze agricole necessarie alla coltivazione e al mantenimento dei giardini comunitari sulla base della sensibilizzazione e responsabilizzazione della popolazione alle tematiche ambientali.</p> <p>L'educazione ambientale dei beneficiari è dunque considerata prioritaria e continuerà per tutta la durata del progetto.</p> <p>In questa fase è prevista la realizzazione degli strumenti necessari all'attività: un vivaio di 300 mq – che servirà anche per la produzione delle piante destinate agli orti e agli spazi pubblici verdi, - e il materiale pedagogico per la diffusione dei messaggi di sensibilizzazione ed educazione ambientale.</p>	<p>Materiale di educazione ambientale.</p> <p>4 workshop di educazione ambientale realizzati mensilmente.</p>	<p>Tre classi di circa 30 alunni (M 49% F 51% ricevono 3 sessioni di educazione ambientale nel vivaio comunitario ogni mese.</p>	<p>95800 alunni (F:51%; M:49%) delle scuole pubbliche e dell'UNR WA nel Governat orato Nord che potranno usufruire di strumenti addizionali di educazione ambientale.</p>	<p>Il UWAC è responsabile delle attività di educazione ambientale e di monitoraggio delle attività.</p> <p>Il Comitato del Parco garantisce il coordinamento con le scuole dell'area e l'organizzazione delle attività.</p>
<b>R2.3</b>  Supporto tecnico alla realizzazione e manutenzione degli orti e alla commercializzazione del surplus produttivo	<p>I beneficiari sanno invitati a partecipare alle formazioni iniziali sulle tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti organizzate dal UAWC. Successivamente i beneficiari riceveranno il supporto necessario alla realizzazione degli orti agricoli durante tutto il</p>	<p>Formazione sulle tecniche di orticoltura realizzata per i beneficiari degli orti agricoli comunitari.</p> <p>Almeno 50 orti comunitari</p>	<p>I componenti di almeno 50 famiglie, pari a circa 460 persone, per ogni fase della rotazione che</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda</p>	<p>Il UAWC è responsabile dell'organizzazione e della supervisione delle attività di orticoltura in coordinamento con ACS; inoltre questo partner è incaricato</p>

	<p>processo produttivo di verdure e alberi da frutto, dalla semina nella serra, al trapianto, la crescita e il raccolto.</p> <p>Le piante produttive degli orti comuni e delle aree verdi del progetto saranno curate e potate affinché possano cominciare a produrre frutti nel giro di due anni per l'autoconsumo ed, eventualmente, per la commercializzazione o trasformazione dei prodotti secondo modalità che verranno individuate congiuntamente con i beneficiari.</p> <p>Come già anticipato, l'educazione ambientale dei beneficiari è considerata un'attività prioritaria che continuerà per tutta la durata del progetto. Essa avrà come strumento principale il vivaio di 300 mq, il cui scopo sarà anche quello di produrre le piante destinate agli orti e agli spazi pubblici verdi. Tali attività che saranno rivolte, oltre che ai beneficiari diretti degli orti comunitari, anche ai bambini e giovani di ambo i sessi residenti nella zona e che saranno raggiunti attraverso il coinvolgimento della comunità, delle scuole e delle associazioni locali nelle attività del vivaio.</p>	<p>organizzati e produttivi</p>	<p>verranno formati e a cui verrà affidata la cura di un orto.</p>	<p>e nel quartiere informale di Al Isba.</p>	<p>della formazione e sensibilizzazione e dei beneficiari alle tecniche di agricoltura su piccola scala e alla commercializzazione dei prodotti. Infine, il UAWC organizza e realizza le attività di educazione ambientale in collaborazione con il Comitato di Gestione del quartiere e le scuole del Governatorato Nord. ACS è responsabile della supervisione e del monitoraggio di tutte le attività legate agli orti agricoli e agli spazi collettivi.</p>
<p><b>R3.1</b> Costituzione partecipativa di un comitato organizzativo e allestimento dei service points (tenda da circo, attrezzature sportive, bar, work-out,</p>	<p>Per avere il massimo coinvolgimento della popolazione locale, dei giovani e dei gruppi informali abitanti nell'area, e beneficiari dell'intervento di riqualificazione del parco pubblico, sarà costituito, un comitato organizzativo, all'interno del Comitato del Parco, si occuperà di</p>	<p>Comitato organizzativo organizzato e integrato nel Comitato di Gestione del Parco.  Progetto e preventivi per la costruzione</p>	<p>120 giovani che appartengono ai gruppi sportivi informali già costituiti o che verranno creati dal progetto</p>	<p>5400 persone fino a 17 anni e di ambo i sessi che beneficeranno della creazione e</p>	<p>Le associazioni dei giovani che si prenderanno cura, insieme al Centro italiano di Scambi Culturali, delle attività ludico/sportive e ricreative avviate.</p>

<p>rampe/pista per skaters,...)</p>	<p>allestire e mantenere lo spazio dedicato alle attività ricreative e sportive.          Secondo quanto indicato da tali associazioni in fase preliminare, tale spazio comprende almeno:          - Tendone da Circo: con relativa struttura di ferro e attrezzature          - Rampa per skaters e skateboard in cemento          - Campetto di calcio attrezzato          - Campo da pallavolo e basketball attrezzato          - Attrezzature sportive per bar work out.          - Attrezzature ricreative.          I lavori saranno realizzati da una ditta specializzata nella costruzione, secondo il progetto elaborato da StudioAzue.          I materiali saranno acquistati in loco come da preventivi allegati.          Al fine di mantenere operative le strutture, soluzioni per la sostenibilità tecnica ed economica del parco saranno studiate con il Comitato del Parco durante la fase di implementazione al fine di garantire la continuità delle attività dopo la fine del progetto, con l'appoggio delle associazioni sportive e circensi locali.</p>	<p>dei service point.           Service points attrezzati e operativi:          tendone da circo, campo da calcio, campo da pallavolo e basketball, pista per skaters e skateboards, parkour, attrezzature sportive per bar work-out.</p>	<p>per la gestione delle attività di calcio, pallavolo, pallacanestro.</p>	<p>manutenzione di uno spazio verde pubblico.</p>	<p>In particolare, il Centro italiano coordinerà le associazioni locali anche per gli scambi internazionali, la formazione, l'organizzazione la manutenzione delle strutture sportive.</p>
<p><b>R3.2</b>          Organizzazione di attività artistiche e sportive (tornei di calcetto, lezioni/gare skates e rollers, etc) nello spazio ripristinato allo scopo di promuoverne l'utilizzo (anche</p>	<p>Il Comitato organizzativo delle associazioni e gruppi informali dei giovani programmerà in questa fase attività di formazione e di condivisione degli spazi in tutti i settori ricreativi e sportivi previsti: calcio, pallavolo, pallacanestro, skating, skateboard, parkour, circo acrobatico, bar work-out.          Tali gruppi informali sono</p>	<p>10 formazioni organizzate ogni sei mesi per ogni disciplina sportiva e circense con una partecipazione di 10 persone a formazione. Organizzazione e di formazioni</p>	<p>Circa 2240 bambini e ragazzi (M: 1345 – F: 895) di di età compresa tra 6 e 17 anni, che frequentano le attività sportive e ricreative.</p>	<p>5400 persone fino a 17 anni e di ambo i sessi che beneficeranno della creazione e manutenzione di</p>	<p>Le associazioni e i gruppi informali sportivi e circensi attivi nel Nord della Striscia hanno la responsabilità di formare bambine e bambini, giovani di entrambi i sessi</p>

<p>durante la fase di progettazione partecipata).</p>	<p>già stati formati a queste discipline negli ultimi anni, grazie agli scambi internazionali con atleti e formatori internazionali organizzati dal Centro Italiano di Scambi Culturali e sono oggi in grado di trasmettere le basi delle discipline ai principianti provenienti dalle aree circostanti al centro.</p> <p>Il Centro Italiano provvederà all'organizzazione di almeno due training all'anno con formatori internazionali nelle discipline sportive e circensi prioritarie identificate dal Comitato.</p> <p>Inoltre, al fine di aumentare la visibilità e la partecipazione dei beneficiari alle attività, saranno organizzati eventi e tornei almeno una volta all'anno per ogni disciplina.</p> <p>A Gaza le discipline sportive e circensi sono tradizionalmente praticate da bambini e ragazzi; il fatto che alcune di queste si svolgono all'aperte non aiuta la partecipazione delle bambine e delle ragazze che sono di fatto escluse da questo genere di attività. Per tali ragioni, un'attenzione particolare sarà dedicata al loro coinvolgimento attraverso l'organizzazione di formazioni miste e, qualora non fosse possibile, saranno implementati corsi di formazione esclusivamente rivolti alle beneficiarie. Il Centro Italiano ha una vasta esperienza e reti di contatti che permetteranno la loro inclusione nel progetto.</p> <p>Le attività ricreative si svolgeranno nella zona del parco attrezzata a tale</p>	<p>e workshop dedicati esclusivamente e alle bambine e alle ragazze se la loro partecipazione nelle formazioni principali non è possibile.</p> <p>Due scambi organizzati con formatori internazionali ogni anno.</p> <p>Un torneo organizzato ogni anno per ogni disciplina sportiva o circense.</p>	<p>5460 bambini e ragazzi di ambo i sessi e che usufruiscono delle attrezzature ricreative.</p>	<p>uno spazio verde pubblico.</p> <p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba.</p>	<p>alle loro specialità.</p> <p>Il Centro Italiano è responsabile dell'organizzazione degli scambi con formatori internazionali.</p>
---	--	--	---	---	--

	<p>proposito con giochi e strutture dedicate a tutte la fasce d'età e generi, dove le famiglie potranno trascorrere momenti in uno spazio organizzato, pulito, concepito da StudioAzue per permettere un'accessibilità universale e la fruizione da parte di tutto il pubblico inclusi i portatori di handicap e persone con problemi di mobilità.</p>				
<p><b>R3.3</b> Creazione di uno specifico <i>data-base</i> sulla salute psicosociale di minori e donne dell'area</p>	<p>Diversi studi ed analisi rivelano come il disagio e la patologia psicosociale siano prevalenti nella Striscia di Gaza e soprattutto nei gruppi più vulnerabili come i minori. L'ultima offensiva militare Israeliana a Gaza ("Margine Protettivo") dell'estate 2014, ha avuto un impatto devastante sul benessere psicosociale della popolazione deteriorando ulteriormente le già critiche condizioni di vita. Secondo uno studio condotto dal Gaza Community Mental Health Program, dopo un anno dalla fine di Margine Protettivo, circa il 51% dei bambini e il 31% degli adulti in Gaza era affetto da PTSD. Gli assessment condotti nel 2017 dal CISS dimostrano come ampie fasce di bambini mostrano sintomi sempre maggiori di disagio, tra cui enuresi notturna, disturbi del sonno e incubi, vari livelli di apatia o aggressività. Preoccupante è anche l'aumento della violenza a danno dei minori e delle donne sia nelle famiglie che all'interno delle comunità, come risultato dell'aumento della crisi economica e quindi dello stress nei genitori (soprattutto tra gli uomini) e</p>	<p>Un <i>data-base</i> creato (almeno 500 test somministrati per valutare la salute psicosociale)</p>	<p>Donne n. 500 e Minori n. 500, di cui indicativamente 45% maschi e 55% femmine tra i quartieri di al-Nada, al-Isba e al-Awada.</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba</p>	<p>Lo staff selezionato dal CISS, coordinato dall'Esperto locale in supporto psicosociale, si occuperà di realizzare il <i>data-base</i>. I Comitati di quartiere, la Clinica di Salute Mentale di Beit Hanoun e le OSC favoriranno la raccolta dei dati.</p>



	<p>altri "caregiver".</p> <p>L'area di riferimento del progetto è stata una delle zone maggiormente colpite durante l'offensiva militare del 2014 e, essendo un'area di confine, è soggetta ad incursioni e scontri a fuoco. I servizi psicologi in questa zona sono praticamente assenti e la clinica di salute mentale più vicina si trova nell'area di Jabalya. Il progetto cerca di rispondere a questa problematica cercando di creare un servizio permanente per il supporto psicologico integrato partendo prima di tutto dall'analisi della salute psicosociale della popolazione.</p> <p>Attraverso una mappatura della salute psicosociale di minori e donne dell'area, che verrà condotta con la realizzazione di interviste a singole persone e <i>focus group</i> con insegnanti, operatori sociali e gruppi di beneficiari, somministrazione di test psicologici, verranno selezionati i/le minori che hanno maggiore bisogno di supporto psicosociale e creato un apposito <i>data-base</i> con dati disaggregati per sesso e fascia di età.</p> <p>La mappatura verrà realizzata dagli psicologi e assistenti sociali supervisionati dal field facilitator.</p> <p>Nello specifico verranno compilati almeno 500 questionari riguardanti situazione economica, sociale e familiare; distruzione di abitazioni, ferimento o uccisione di familiari, amici, vicini o conoscenti. In seguito</p>				
--	---	--	--	--	--

	<p>verranno somministrati test per la valutazione primaria del livello di PTSD, con la supervisione dell'esperto psicologo dell'università Al Azhar.</p> <p>Al termine di questa attività, verrà creato un <i>data-base</i> dei beneficiari che verrà utilizzato per la valutazione dei miglioramenti della salute psicosociale dei beneficiari.</p>				
<p><b>R3.4</b> Creazione di una ludoteca comunitaria e realizzazione di laboratori di supporto psicosociale per i minori, gruppi giovanili e comunità adulte</p>	<p>Attraverso una metodologia partecipativa, che prevede il diretto coinvolgimento degli operatori e dei minori beneficiari, verrà creata una ludoteca comunitaria che verrà allestita con giochi e giocattoli realizzati con materiali di rifiuto, secondo la tecnica dell'<i>upcycling</i> (riuso creativo) che prevede la trasformazione di un oggetto - destinato altrimenti ad essere buttato - in uno nuovo per mezzo della creatività.</p> <p>La creazione della ludoteca garantirà il diritto dei minori ad avere uno spazio protetto e il diritto al gioco oltre ad essere un punto di riferimento per la comunità locale.</p> <p>Nello specifico, sarà identificato uno spazio all'interno del centro polifunzionale per l'allestimento della ludoteca.</p> <p>All'interno verranno organizzati laboratori settimanali rivolti a minori dai 6 ai 12 anni. I laboratori verranno realizzati sia nella ludoteca che presso l'orto (vedi R.2.2) 5 giorni a settimana.</p> <p>Nella prima fase, i laboratori mireranno a portare i bambini ad allestire, con il</p>	<p>Una ludoteca comunitaria creata e allestita; laboratori di supporto psicosociale per minori, giovani e adulti realizzati con cadenza giornaliera.</p>	<p>Donne n. 300 Minori n. 1500 (fascia di età 6-17 anni), di cui tendenzialmente 45% maschi e 55% femmine tra i quartieri di al-Nada, al-Isba e al-Awada.</p>	<p>Le famiglie dei beneficiari coinvolti nell'attività e gli abitanti delle Municipalità di Beit Lahia, Beit Hanoun e Jabalya.</p>	<p>Lo staff selezionato dal CISS e composto da animatori e psicologi, coordinato dall'Esperto locale in supporto psicosociale, si occuperà della creazione della ludoteca e della realizzazione dei laboratori in collaborazione con il comitato organizzativo, soprattutto per la definizione dei turni dei gruppi che ne beneficieranno.</p>

	<p>costante supporto degli animatori, la ludoteca. Le tecniche utilizzate nei laboratori sono: 1) la cromoterapia: gli animatori condurranno i bambini nella scelta dei colori con i quali dipingere il luogo prescelto tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei singoli colori e degli effetti terapeutici che questi hanno 2) l'arte terapia: gli animatori condurranno i bambini nella decorazione degli spazi, valorizzandone dunque la naturale creatività e mostrando loro altri mezzi di espressione differenti dalla parola; 3) la ludoterapia: la ludoteca (che in un secondo momento sarà anche attrezzata con dei giochi) verrà inizialmente allestita attraverso dei semplici giocattoli tradizionali realizzati dai bambini con la guida degli animatori. Quest'attività possiede differenti potenzialità: realizzata per lo più con materiali di scarto presenti in loco (e dunque completamente sostenibile), valorizza la creatività del bambino che in questo modo si sente produttore e costruttore del proprio gioco e stimola lo sviluppo delle capacità psicomotorie. Tutta questa fase dovrebbe quindi portare i bambini a sentire lo spazio della ludoteca come "proprio patrimonio", fattore che faciliterà il raggiungimento di un alto livello di partecipazione; 4) la drammaterapia (Teatro dell'oppresso): questo tipo di attività ha l'obiettivo di avviare una riflessione sui</p>				
--	--	--	--	--	--

	<p>fattori che stanno all'origine dello stress e di metabolizzarli attraverso, appunto, la loro drammatizzazione; 5) L'orto-terapia in collaborazione con il UAWC e con le scuole dell'area (vedi R.2.2).          Infine saranno realizzati incontri laboratoriali con le madri nei quali gli animatori, attraverso l'utilizzo del <i>learning by doing</i>, daranno loro delle nozioni di base per organizzare dei momenti di animazione nelle proprie case, fattore che in ultima analisi mira a creare maggiori punti di contatto nel rapporto genitori-figli.          Tutte le attività saranno monitorate dagli psicologi che utilizzeranno la loro osservazione come strumenti di analisi psicologica.</p>				
<p><b>R.3.5</b>          Servizi di supporto psicologico per i minori tramite la clinica mobile e lo sportello di counselling per le donne, coordinate con la clinica di salute mentale di Beit Hanoun</p>	<p>I minori, che dalla somministrazione dei test psicologici avranno manifestato sintomi da PTSD (si veda R3.3), saranno beneficiari di supporto psicologico specifico. Il supporto verrà garantito attraverso un team di psicologi che, dopo avere creato piani di intervento individuale, realizzerà visite a domicilio con cadenza bi-settimanale e che continuerà alla fine dell'intervento grazie alla clinica di Beit Hanoun e di AISHA. Tale metodologia, già sperimentata dal CISS in molti progetti dei passati programmi emergenza, garantisce da un lato la privacy del minore e della sua famiglia, evitando fenomeni di</p>	<p>N. 4400 visite a domicilio di supporto psicologico realizzate; uno sportello di <i>counselling</i> per donne creato</p>	<p>Minori n. 200 (fascia di età 6-17 anni), tendenzialmente 45% M 55% F          Donne n. 1000 tra i quartieri di al-Nada, al-Isba e al-Awada</p>	<p>Le famiglie dei beneficiari coinvolti nell'attività (circa 200) e gli abitanti delle Municipalità di Beit Lahia, Beit Hanoun e Jabalya</p>	<p>Gli psicologi selezionati dal CISS e coordinati dall'Esperto locale in supporto psicosociale si occuperanno di effettuare supporto psicologico a domicilio in coordinamento con la clinica di Beit Hanoun e AISHA</p>

	<p>stigmatizzazione da parte di una società restia ad accettare i problemi di natura psicologica; dall'altro risponde alla difficoltà logistica a recarsi presso le strutture ospedaliere che si occupano di salute mentale; permette infine di intervenire attraverso un approccio integrato e quindi sia sul minore che sulla sua famiglia. Le attività di supporto psicologico, infatti, verranno realizzate con il coinvolgimento diretto dei nuclei familiari dei minori beneficiari. Come riportato in numerosi studi e pubblicazioni tecniche di settore, lo sviluppo sociale del bambino è il prodotto dell'interazione tra il bambino stesso, la famiglia e la comunità di riferimento. Questo rende indispensabile che l'intervento psicosociale assuma un carattere integrato e partecipato e preveda il coinvolgimento della comunità di appartenenza. Si prevede la realizzazione di incontri specifici con i nuclei familiari dei minori beneficiari finalizzati a sensibilizzare sul disagio psicologico e sulle tecniche di intervento in ambito intra-familiare; La metodologia di implementazione della componente prevederà anche il coinvolgimento di un <i>counsellor</i> esterno che si occuperà di seguire lo staff di psicologi nel trattamento dei casi presi in esame. Compito del counsellor sarà inoltre quello di garantire supporto specifico per gli psicologi e gli operatori sociali che giornalmente si interfacciano con il</p>				
--	--	--	--	--	--

	<p>“trauma”, sia nella rielaborazione dei vissuti personali sia nell’intervento con i minori e di potenziare i meccanismi di resilienza. Le analisi su campo, confermando quanto raccomandato da <b>UNFPA</b> e da <b>NRC nel report “The Impact of Conflict on Women”</b>, del Novembre 2015, hanno evidenziato la necessità di realizzare attività di supporto psicologico specifico per le donne e le bambine provenienti <i>dalla buffer zone</i>.</p> <p>Queste donne, infatti, risultano particolarmente vulnerabili perché nonostante i traumi subiti hanno anche scarso accesso alle attività di supporto psicologico. Da un lato, il trovarsi in aree remote le esclude dai servizi ufficiali e dall’altro, avendo la responsabilità della cura della famiglia, non riescono a trovare il tempo da dedicare a terapie, cure o solo ad attività ricreative. A questo fine, verrà costituito anche uno sportello di counselling gestito da AISHA per le donne dell’area, punto di riferimento per questioni di natura psicosociale e legale che continuerà anche dopo la fine dell’intervento. Tale sportello, oltre a garantire terapia individuale e di gruppo svolgerà anche il compito di referral, dei casi che non potrà seguire direttamente, ad altre organizzazioni e al Child Protection Network.</p>				
<p><b>R4.1</b> Identificazione</p>	<p>L’attività è preliminare all’avvio di piccole imprese</p>	<p>Annuncio pubblico</p>	<p>Almeno 100 partecipanti</p>	<p>12500 residenti</p>	<p>Il PFESP, in coordinamento</p>

<p>di start up o gruppi interessati a gestire gli spazi pubblici ed avviare micro PMI per la formazione e le postazioni lavoro nel quartiere.</p>	<p>all'interno del Parco. A tale scopo PEFSP pubblicherà un annuncio per invitare la comunità locale a partecipare a 2 workshop e si occuperà dell'organizzazione e conduzione di tali workshop per introdurre l'idea dell'intervento, gli obiettivi dei corsi di formazione che verranno realizzati (si veda attività R4.2 e R4.3) e identificare i partecipanti del primo corso previsto. I workshop saranno utili anche per informare i partecipanti della possibilità di fare la registrazione ai corsi di formazione in alcuni specifici giorni presso la sede delle attività. Attraverso un approccio partecipativo, con il Comitato del Parco verranno stabiliti i criteri per la partecipazione ai corsi, cercando di privilegiare giovani e soprattutto giovani donne disoccupati/e e con situazione economica disagiata.</p>	<p>n. 2 workshop realizzati con la comunità locale.</p>	<p>ad ogni workshop per un totale di 200 partecipanti</p>	<p>(F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba</p>	<p>con ACS, si occuperà dell'organizzazione e della realizzazione dei workshop attraverso gli esperti in business development service</p>
<p><b>R4.2</b> Rafforzamento della capacità d'impresa attraverso l'identificazione e la realizzazione di corsi di formazione per la gestione del bene pubblico e degli spazi verdi nel quartiere.</p>	<p>PEFSP si occuperà della realizzazione di un <i>need assessment</i> per identificare i punti di debolezza e i bisogni dei/delle giovani dell'area attraverso <i>focus group</i> e/o questionari. In particolare, attraverso i questionari si tenterà di identificare la formazione accademica e pratica dei partecipanti, le competenze personali, gli obiettivi e le aspettative futuri, la condizione economica. Invece, obiettivo dei <i>focus group</i> sarà quello di sensibilizzare i partecipanti sulla responsabilità nella cura e nella gestione del</p>	<p>1 <i>need assessment</i> realizzato (attraverso questionari e <i>focus group</i> con 100 partecipanti);  2 corsi di 5 gg ognuno, realizzati con 20 partecipanti a corso.</p>	<p>40 persone partecipano ai corsi di formazione</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba</p>	<p>PEFSP, attraverso gli esperti in business development service, in coordinamento con ACS, si occuperà della realizzazione del <i>need assessment</i> e dell'organizzazione e della conduzione dei corsi di formazione.</p>

	<p>Parco inteso come bene comune.</p> <p>Sulla base dei risultati del <i>need assessment</i>, il PEFSP organizzerà dei corsi di formazione <i>ad hoc</i>, con l'obiettivo generale di formare i corsisti su come modificare la loro posizione da persone in cerca di lavoro a persone creatrici di lavoro, tenendo conto da un lato dei bisogni del mercato e dall'altro dei bisogni e delle aspirazioni dei partecipanti.</p> <p>Alla fine dei corsi verrà fatta un'ulteriore selezione secondo la quale i partecipanti più motivati e che hanno mostrato un maggiore impegno durante i corsi di formazione, parteciperanno al corso successivo, come previsto dall'attività 4.3.</p>				
<p><b>R4.3</b> Supporto al miglioramento delle capacità d'impresa di realtà associative e/o imprese sociali per la gestione del bene pubblico (realizzazione di piani finanziari e accesso al credito).</p>	<p>Verrà organizzato un corso sulla gestione di attività economiche in un ambiente competitivo e su come tradurre la passione imprenditoriale in abilità pratiche.</p> <p>Il corso verrà centrato su: identificazione dei bisogni di mercato in modo da rendere i partecipanti capaci di individuare le offerte del mercato; come preparare un <i>business plan</i> (gestione finanziaria, requisiti legali e amministrativi, possibilità di accesso al credito) <i>financial training, marketing and planning</i> (come preparare un <i>action plan</i> e <i>production plan</i>). Entro la fine del corso di formazione, ciascuno dei partecipanti, sotto la supervisione del formatore, preparerà il suo <i>business plan</i>. Durante il corso, attraverso un approccio</p>	<p>1 corso di business skills di 7 giorni per 10 persone</p> <p>Almeno 3 piani finanziari elaborati e finanziati dal progetto</p>	<p>10 persone parteciperanno al corso di formazione</p> <p>Almeno 3 start up verranno finanziate</p>	<p>12500 residenti (F: 51%; M: 49%) dei comparti di edilizia pubblica popolare di Al Nada e Al Awda e nel quartiere informale di Al Isba</p>	<p>PEFSP, attraverso gli esperti in business development service, in coordinamento con ACS, si occuperà dell'organizzazione e della realizzazione dei corsi di formazione.</p>



	<p>partecipativo, verranno decisi i criteri di distribuzione dei <i>grants</i> che verranno dati alla fine del corso di formazione.</p> <p>È prevista anche una fase di <i>coaching</i> e <i>follow up</i> per supportare e verificare lo sviluppo delle attività economiche e quindi garantirne il successo.</p> <p>Parallelamente, PEFSP costituirà un <i>referral system</i>, di cui sarà il <i>focal point</i>. Tale <i>referral system</i> verrà creato allo scopo di indirizzare i partecipanti a corsi tecnici, alla Camera di Commercio e a tutte le realtà che permettano loro di avere maggiore accesso al mercato del lavoro. In particolare, attraverso il partenariato strategico tra PEFSP e la Camera di Commercio, il Consiglio per l'Occupazione della Camera di Commercio si occuperà del <i>coaching</i> e <i>follow up</i> dei beneficiari dei <i>grants</i> anche dopo la conclusione del progetto e garantirà quindi la sostenibilità dell'intervento.</p> <p>Secondo la consolidata esperienza dal PEFSP nell'ambito di gestione di corsi di formazione e di concessione di <i>grants</i>, attraverso i suoi formatori, almeno nel 85% dei casi, entro la fine del primo anno, i beneficiari raggiungono il successo della loro attività economica.</p> <p>Nella fase 2 del progetto si intende rafforzare la componente relativa allo sviluppo di attività economiche e la creazione di PMI.</p>				
--	--	--	--	--	--

Compilando la seguente tabella, specificare la composizione dei beneficiari diretti sopra indicati:

<i>BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età (individui che grazie alla produzione dei risultati vengono raggiunti dall'obiettivo specifico. Nella tabella non vanno considerati i beneficiari indiretti)</i>	% DONNE	% UOMINI
<p><u>Fascia d'età 1: (6-12)</u>                      Circa 3380 bambini e bambine beneficiano di servizi quali l'educazione ambientale e le formazioni alle discipline sportive e circensi. Inoltre tra loro vi sono anche coloro che partecipano alla pianificazione partecipata del parco e i beneficiari dei servizi di supporto psicologico tramite la clinica mobile, la ludoteca etc.                      Tutti i bambini residenti nelle zone d'intervento beneficiano della creazione del parco e del libero accesso alle strutture ricreative.</p>	<p>(percentuale)                      48%</p>	<p>(percentuale)                      52%</p>
<p><u>Fascia d'età 2 (13-17)</u>                      Circa 2620 ragazzi e ragazze che partecipano attivamente alle attività sportive e circensi, agli eventi, alle attività di educazione ambientale. Tra loro vi sono anche gli adolescenti che beneficiano dei servizi di supporto psicologico tramite la clinica mobile o le attività basate nel centro.</p>	<p>47%</p>	<p>53%</p>
<p><u>Fascia d'età 3 (ADULTI)</u>                      Circa 7000 persone, tutti gli adulti residenti nell'area, beneficiano della creazione del parco, inclusi i 30 rappresentanti che partecipano alle attività di progetto e alla pianificazione e che faranno poi parte del Comitato del Parco.                      Per quanto riguarda le delle attività psicosociali e di supporto psicologico, le donne rappresentano il target principale: su circa 1840 beneficiari il 99% sono donne.</p>	<p>55%</p>	<p>45%</p>
<p><u>Fascia d'età 4 (Tutta la popolazione)</u>                      Alcune attività sono rivolte a tutte le 12500 persone che compongono la popolazione dell'area senza distinzione di fasce d'età: il parco è aperto a tutta la popolazione, tutte le fasce d'età verranno consultate per la pianificazione degli spazi, alcune attività, come ad esempio l'orticoltura, possono coinvolgere tutta la famiglia.</p>	<p>49%</p>	<p>51%</p>
<p><b>TOTALE:</b>                      Tutte le 12500 persone che compongono la popolazione dell'area</p>	<p>49%</p>	<p>51%</p>

**1.2 Coinvolgimento degli attori locali**

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in che modo si intende coinvolgere attori locali (non solo i partner) nella realizzazione dell'iniziativa.

Attore locale	Coinvolgimento (spiegare come sarà assicurato il concreto inserimento nell'iniziativa durante la fase di realizzazione per garantire una reale e sostenibile continuità alla conclusione delle attività)	Rafforzamento delle capacità (illustrare la metodologia adottata e indicare quale sia lo stato di partenza e quale il miglioramento atteso grazie all'iniziativa)
PEFSP - The Palestinian Fund for Employment and Social Protection for workers	<ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione di opportunità legate al mercato del lavoro nella zona di progetto;</li> <li>- sviluppo di programmi di formazione professionale e di micro-impresa (ospitati nello spazio progettato) per i giovani residenti per la gestione e la manutenzione dell'area verde riqualificata.</li> </ul>	farsi conoscere e sviluppare la propria rete di micro-impresе e start-up nel governatorato nord di Gaza
CLINICA DI SALUTE MENTALE DI BEIT HANOUN	realizzazione delle attività di supporto psicologico, in diretto collegamento con CISS, contribuendo con la sua consulenza e partecipando al sistema di referral.	Migliorerà la sua capacità di lavorare con minori affetti da PTSD.
AISHA Association for Woman and Child Protection	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sportello di <i>counselling</i> per le donne, sensibilizzazione sulle <i>GBV</i> e sui diritti delle donne;</li> <li>- continuerà a garantire servizi per le donne anche dopo la fine dell'intervento.</li> </ul>	Amplierà il suo raggio di intervento creando un presidio permanente nell'area di progetto
UAWC – Union of Agriculture Worker Committee	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riabilitazione del terreno;</li> <li>- realizzazione e recupero degli spazi verdi e agricoli;</li> <li>- supporto tecnico per la creazione degli orti e della serra per educazione ambientale;</li> <li>- sostegno alla piantagione, produzione per l'auto-consumo, commercializzazione dei prodotti orticoli.</li> </ul>	Sarà rafforzato per il tipo di esperienza sociale e partecipata tra la popolazione dei comparti popolari.
Centro italiano di Scambi Culturali – VIK	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento delle attività ricreative/sportive del parco;</li> <li>- organizzazione di training ed eventi per le attività sportive e ricreative con adolescenti.</li> </ul>	Sarà rafforzata nella capacità organizzativa e nella creazione di reti con l'Italia con i giovani nei medesimi settori.
FREEDOM SKATERS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- installazione delle rampe;</li> <li>- l'organizzazione di corsi per i giovani residenti nell'area;</li> <li>- gestione e sostenibilità dello spazio multifunzionale attraverso eventi e formazione.</li> </ul>	Saranno rafforzati nella preparazione sportiva delle discipline skateboard e skating.
GAZA CIRCUS SCHOOL	<ul style="list-style-type: none"> <li>- allestimento del tendone da circo;</li> <li>- supporto nell'organizzazione delle attività di supporto psicosociale;</li> <li>- gestione e sostenibilità dello spazio polifunzionale.</li> </ul>	Aumenterà la capacità di organizzare eventi e di collaborare con altri attori locali e internazionali.
BAR WOLF TEAM (gruppo di discipline atletiche corporee)	- organizzazione di attività di formazione predisposte e di eventi e competizioni nel parco.	Rafforzeranno le capacità atletiche - fanno conoscere la disciplina sportiva

PARKOUR TEAM	- organizzazione di competizioni, formazione e allenamenti relativi alla loro specialità sportiva.	- Rafforzeranno le capacità di formazione e allenamento delle squadre acrobatiche presenti nel territorio di Gaza - rafforzeranno le capacità tecniche e aumentata l'aggregazione.
--------------	--	---

## **2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI**

*(max 3000 battute, carattere Calibri 11)*

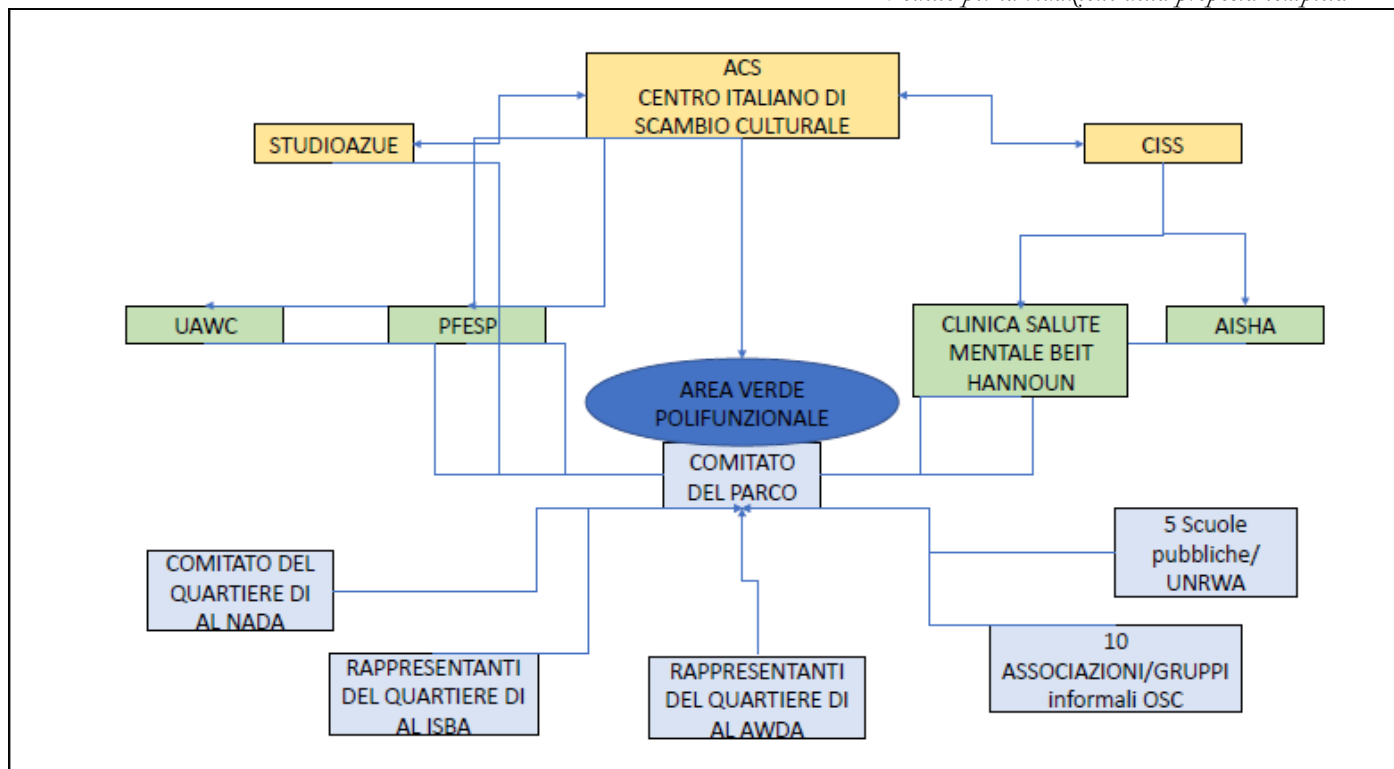
*Descrivere in modo dettagliato i meccanismi di gestione e decisionali e la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner (se utile, aggiungere schemi grafici).*

Il capofila ACS sarà responsabile del coordinamento generale del progetto e del rapporto con le istituzioni locali, con gli enti finanziatori e con le autorità palestinesi ed israeliane che devono rilasciare i permessi necessari alla corretta e puntuale realizzazione delle attività. ACS inoltre organizzerà, in stretta collaborazione con il Centro Italiano di Scambio Culturale, tutte le attività agricole (con UAWC), di sviluppo economico (con PFESP), sportive e ludiche (con le associazioni locali e con il Centro). Compito fondamentale di ACS sarà di curare lo scambio di informazioni tra le varie componenti del progetto e favorire la realizzazione più efficace ed efficiente di tutte le attività, nel rispetto dello spirito partecipativo che sottosta all'intera iniziativa.

La società di consulenza StudioAzue gestirà il processo di progettazione partecipata e si occuperà della definizione degli elaborati tecnici del progetto del parco così come definiti nelle attività relative al Risultato atteso numero 1. In base alla mappatura degli attori, lo studio di progettazione deciderà in coordinamento con ACS e CISS uno schema di partecipazione e identificherà, con meccanismi condivisi, un gruppo di residenti e attori strategici (per un totale di 20-30 persone massimo) interessati ad essere coinvolti nella progettazione dello spazio che sia rappresentativo di tutti i gruppi di età e genere. I rappresentanti dei partner locali AISHA, PFESP, UWAC verranno coinvolti nel processo di progettazione partecipata come attori strategici avendo un interesse specifico nel progetto legato alle attività di loro competenza per ospitare e sviluppare le quali si prevedranno degli spazi specifici nel parco.

La progettazione esecutiva del parco e la supervisione dei lavori verranno affidate tramite gara d'appalto ad una società di consulenza locale in modo che vengano rispettati i parametri locali in materia di progettazione anti-sismica, di dimensionamento delle infrastrutture primarie e del codice in merito all'abilitazione alla professione.

La ONG CISS, in collaborazione con AISHA e la clinica di Beit Hanoun, attraverso una metodologia partecipativa che prevede la partecipazione dei beneficiari e degli stakeholders in tutte le fasi dell'intervento, si occuperà di tutta la componente psicosociale (R3.3, 3.4 e 3.5), dalla elaborazione del need assessment, ai servizi di supporto psicologico attraverso la clinica mobile, la creazione della ludoteca, e lo sportello di counselling per le donne, attività che, grazie al partneriato, saranno garantite anche al termine del progetto. La realizzazione di tali attività sarà supervisionata e coordinata dal CISS *in primis* attraverso l'Esperto locale in supporto psicosociale che si avvarrà della collaborazione dell'Esperto in educazione e della Responsabile attività donne.



### 3 . SOSTENIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità:

- tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo dei materiali prodotti,...);*  
L'intervento verrà realizzato in sinergia con le associazioni partner attraverso un costante scambio e trasferimento di conoscenze e competenze in tutti gli ambiti di intervento: supporto psicosociale, creazione di orti comunitari e cura degli spazi verdi, promozione di corsi di formazione professionale e di attività generatrici di reddito. Attraverso questo approccio, i partner locali - UAWC, AISHA e PFESP - potranno dare il loro supporto alla comunità anche dopo la conclusione dell'intervento.
- sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner,...)*  
La costituzione di un comitato organizzativo, sin dalle prime fasi dell'intervento, farà sì che rappresentanti della comunità locale si riappropriino dell'area e si prendano cura della gestione degli spazi e dell'organizzazione delle attività in maniera autonoma rispetto alle organizzazioni responsabili dell'implementazione del progetto e in un'ottica di gestione del bene pubblico.  
La struttura costruita rimane a uso della comunità.
- istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività, ...)*  
La proposta progettuale è gradita dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal Ministero della Salute, che ha garantito la collaborazione attraverso la Clinica di Salute Mentale di Beit Hanoun. Il sostegno delle istituzioni garantirà la continuazione delle attività sul terreno in questione.
- economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali,...);*  
L'intervento prevede tra le attività anche l'organizzazione di corsi di formazione professionale, attività generatrici di reddito, supporto al miglioramento delle capacità d'impresa. Lo scopo è garantire a gruppi di giovani la possibilità di professionalizzarsi e quindi di avere maggiori sbocchi professionali oltre che la possibilità di avviare attività lavorative nell'ambito della gestione del bene pubblico e degli spazi verdi che verranno riqualificati grazie al progetto. Inoltre, la creazione di orti comunitari garantirà la possibilità di avere beni alimentari di prima necessità a costi bassissimi.
- ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).*

La creazione di orti comunitari e di spazi verdi destinati alla comunità locale saranno anche uno strumento di educazione ambientale per il corretto uso e la tutela delle risorse naturali. Inoltre, considerata la crisi dovuta alla mancanza di l'elettricità, gli spazi verranno alimentati da pannelli solari che garantiranno una costante illuminazione dell'area la possibilità per i beneficiari di avere accesso costantemente alle postazioni internet e di co-working. Infine, la ludoteca verrà allestita con materiali di scarto secondo la tecnica dell'*upcycling* sia per garantire la sostenibilità ambientale che per sensibilizzare i minori e le loro famiglie sul tema del rispetto dell'ambiente.

#### 4 . RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

*(max 1600 battute, carattere Calibri 11)*

*Identificare i fattori di rischio relativi al contesto di intervento (politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) e legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato ,...) e le misure di mitigazione previste.*

*Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le relative misure di mitigazione.*

*Elencare i documenti normativi facenti parte del pacchetto procedurale del soggetto proponente (struttura organizzativa, organigramma, job description, manuale amministrazione/ rendicontazione/ gestione ciclo progetto/ acquisti/ gestione risorse umane/ audit interno/ sicurezza / visibilità, etc), evidenziando come questi elementi garantiscano la codificazione e corretta gestione dell'iniziativa.*

L'instabilità politica continua a caratterizzare i Territori Palestinesi, e in particolare la Striscia di Gaza, con conseguenze sulla situazione di sicurezza (situazione odierna: codice giallo).

Il capoprogetto sarà in collegamento continuo (via internet e telefono) con il responsabile supervisore in Italia e con il Consiglio Direttivo di ACS, che garantisce tempestività di decisione in caso di peggioramento delle condizioni di sicurezza, in accordo con le misure di sicurezza via via decise dal Consolato Italiano a Gerusalemme. Analoga attenzione sarà posta nella gestione risorse umane e nella verifica continua dell'efficiente e corretta realizzazione dell'iniziativa.

Rischio	Probabilità	Impatto	Misure di mitigazione
Operazioni militari dell'ISF su larga scala o incursioni dell'ISF e lancio di missili dall'interno della Striscia	Media	Alto 1. Possibilità di rallentamento o sospensione delle attività 1. Difficoltà di movimento all'interno della Striscia 2. Possibilità di pericolo nell'area per lo staff e i beneficiari	1. Coordinamento con le agenzie di sicurezza per il personale di progetto 2. Possibilità di gestione in remoto
Restrizioni delle autorità israeliane e/o palestinesi nella concessione di permessi al personale espatriato per accedere alla Striscia	Media	Medio 1. Possibilità di rallentamento delle attività	1. Possibilità di gestione in remoto 2. Maggiore collaborazione del personale locale
Presenza di ordigni inesplosi nella zona di intervento	Medio/Alta	Alto Possibilità di 1. rallentamento delle attività 2. richiesta di estensione non onerosa	1. Assicurazione da parte degli organi competenti della avvenuta bonifica dell'area

#### 5. IMPATTO

*(max 3000 battute, carattere Calibri 11)*

*Descrivere la strategia/metodologia che si intende adottare per valutare l'impatto dell'iniziativa sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale, sul settore di intervento*

A livello di risultati il progetto avrà un impatto positivo sulla comunità beneficiaria creando uno spazio che stimoli

nuove opportunità di incontro, scambio e crescita comunitaria. La perifericità dell'area rispetto al centro di Gaza e ai luoghi di commercio e scambio, la prossimità al confine e alle lagune di depurazione rendono il quartiere di Al Nada/Al Isba un'area marginale e negletta, dedicata ad un'esclusiva funzione residenziale per i ceti popolari. Gli appartamenti sono organizzati in palazzi lineari multipiano distribuiti in uno spazio pubblico non progettato e lasciato senza alcuna manutenzione e/o velleità organizzativa. La presenza di interventi di sola edilizia pubblica popolare e dunque la formazione di un comparto abitato da sole famiglie a basso reddito e casi sociali, hanno fatto della zona un'area degradata, in cui sono fragili o inesistenti anche i tradizionali legami di solidarietà parentale tra le famiglie. Ad Al Nada la povertà è diventata miseria e a parte i casermoni residenziali e le scuole di UNRWA non si trova traccia di alcuna attività economica e/o produttiva che animi l'area. Con la realizzazione del progetto di riqualificazione si intende costruire una parte di città che possa diventare un'opportunità di cambiamento per l'area, che possa sostenere l'impresa giovanile attraverso l'investimento per lo sviluppo spaziale di una zona dedicata e l'agevolazione di attività imprenditoriali giovanili, che possa offrire servizi per i ceti più vulnerabili e essere una valvola di sfogo per giovani che hanno bisogno di riuscire ad immaginare un futuro per se stessi e di sperare qualcosa di diverso da quello che vivono quotidianamente.

Il processo di coinvolgimento della comunità nella progettazione partecipata avrà come impatto sul partenariato quello di aumentare il senso di responsabilità collettiva nella manutenzione dell'area pubblica. Il concetto di spazio pubblico a Gaza ha un'accezione molto particolare (si è visto in fase di analisi del contesto): in genere per funzionare a Gaza allo spazio pubblico deve essere associata una funzione, deve avere uno specifico target di utenti riconoscibile, confini definiti per assicurarne una buona gestione ed evitare che vi siano vandalismi. Il coinvolgimento della comunità nella fase progettuale sarà dunque strategico per creare un gruppo che si incarichi della gestione dell'area, di modellarla in base alle necessità espresse dal gruppo e dai residenti e dunque creare un evento che influenzi un cambiamento e non sia visto solo come un ritaglio di spazio senza funzione tra lotti residenziali. Il parco diventerà un elemento di sinergia tra gestione del paesaggio, attività psicosociali, ricreative e micro-attività economiche, ed un elemento di sostenibilità sociale ed ambientale. Infine, prevedere l'intervento psicologico all'interno di un quadro generale di miglioramento socio-economico dell'area, risulta una strategia vincente per migliorare il benessere psicosociale degli abitanti.

## 6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### 6.1 Monitoraggio

*(max 1600 battute, carattere Calibri 11)*

*Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.*

Il monitoraggio sarà svolto per tutto il periodo dei 2 anni di progetto, attraverso il Quadro Logico e il Cronogramma.

I diversi attori coinvolti avranno delle responsabilità definite per il monitoraggio e riporteranno i dati e gli elementi raccolti ad ACS, che avrà il ruolo di supervisione di tutto il programma e di consolidamento dei rapporti mensili, intermedi e finali.

A livello delle attività, StudioAzue sarà responsabile del monitoraggio del cantiere per la realizzazione delle infrastrutture e delle costruzioni sulla base dei progetti e preventivi approvati dall'inizio del cantiere fino alla consegna delle strutture attrezzate.

Il UAWC sarà incaricato del monitoraggio delle formazioni, inclusa la somministrazione dei questionari per verificare i miglioramenti delle conoscenze tecniche dei beneficiari. Sarà inoltre responsabile di seguire il corretto svolgimento delle attività educative in collaborazione con le scuole coinvolte.

ACS, attraverso il Centro Italiano di Scambio Culturale, sarà incaricato del follow up e monitoraggio delle attività sportive, inclusa la qualità dei training organizzati dalle associazioni locali e dagli esperti internazionali.

Le attività psicosociali e l'accesso dei beneficiari al programma saranno monitorate da CISS, AISHA ed esperti di settore. Il raffronto dei test riportanti il livello di PTSD in corso d'opera avrà carattere periodico. Due missioni di monitoraggio tecnico in itinere saranno realizzate per supervisionare i dati raccolti.

La partecipazione alle attività delle bambine e delle ragazze sarà costantemente monitorata.



## 6.2 Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

*(max 3000 battute, carattere Calibri 11)*

*Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.*

*Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori e inserire i Termini di Riferimento.*

Sia la valutazione intermedia che quella finale saranno affidate a valutatori esterni selezionati tramite procedura comparativa per titoli, esperienze professionali e colloquio di esperti. I valutatori dovranno avere opportuni requisiti tecnico-professionali che rispecchino le tematiche affrontate da questo progetto.

Il lavoro dei consulenti selezionati sarà effettuato sotto la guida generale dell'ong proponente e di concerto con gli altri partner di progetto. Compito dei valutatori sarà:

- elaborare la metodologia di valutazione intermedia e finale delle attività previste dal progetto;
- sviluppare strumenti per la valutazione intermedia e finale del progetto;
- partecipare (in persona) ad almeno 2 incontri di coordinamento con i partner;
- mantenere contatti regolari con il partner principale;
- redigere e presentare una relazione intermedia e una relazione finale di valutazione che prenda in considerazione indicatori di partenza, intermedi e finali; grado di soddisfazione dei beneficiari; livello di raggiungimento dei risultati attesi e conseguenze non previste, rispetto del cronogramma, efficacia della metodologia utilizzata, lezioni apprese e raccomandazioni.

Il piano di valutazione dovrebbe utilizzare un metodo partecipativo (includere i beneficiari, gli stakeholders e i partner del progetto nel processo) ed essere basato sia sui dati qualitativi che quantitativi: raccolta dati attraverso interviste, questionari con domande aperte, focus group, oltre ad analisi di documenti, rapporti mensili, report degli esperti, etc. Sarà compito del capoprogetto facilitare il lavoro dei valutatori e fornire loro accesso al materiale necessario alla valutazione: il piano iniziale del progetto e tutte le versioni successive, i dati raccolti e le analisi effettuate.

I Termini di Riferimento per i valutatori saranno i seguenti (eventualmente integrati in base alla situazione concreta sul terreno):

- conoscenza ottima dell'italiano e dell'inglese, preferibile conoscenza dell'arabo
- conoscenza del contesto palestinese, preferibile conoscenza specifica del contesto di Gaza
- esperienza di almeno 5 anni in progetti di cooperazione internazionale, preferibilmente in Medio Oriente ed in Palestina
- esperienza di almeno 2 anni nella valutazione e/o nel monitoraggio di progetti di cooperazione internazionale
- esperienza diretta in almeno uno dei settori specifici di intervento dell'iniziativa (urbanistica, psico-sociale, sviluppo economico)

## 7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

### 7.1 Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

*(max 1600 battute, carattere Calibri 11)*

*Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati*

La visibilità sarà raggiunta grazie al coinvolgimento dei partecipanti, dei partner e degli stakeholders nelle attività di comunicazione. Nel 1° mese di progetto, uno specifico piano di comunicazione sarà creato dallo staff di gestione e la visibilità verrà sviluppata a partire dai gruppi target (T), obiettivi (O) e strumenti di comunicazione (SC):

T1: gli abitanti del Governatorato Nord; CBO locali giovanili e sportive, stakeholders;

O1: informare sugli obiettivi del progetto e i servizi che verranno creati; sensibilizzare sul bene pubblico e favorirne il processo di partecipazione;

SC: iniziativa pubblica, materiali audiovisivi, social media.

All'avvio del progetto, verrà organizzata un'iniziativa pubblica per informare tutta la comunità e sensibilizzarla allo scopo di creare il Comitato del Parco che si occuperà della gestione del bene pubblico. Informazioni e aggiornamenti periodici saranno diffusi anche sui siti internet e i social network in modo da raggiungere la comunità giovanile. In chiusura di progetto si intende organizzare un'iniziativa pubblica con l'obiettivo di condividere i risultati raggiunti e favorire la partecipazione da parte della comunità.

T2: comunità locale;

O2: informare sul progetto e promuovere il donatore;

SC: affissione targhe presso l'area di intervento con il logo AICS e il titolo del progetto; la diffusione di materiali informativi bilingue con i loghi e la visibilità del donatore.

Tali materiali verranno distribuiti presso le sedi dei partner di progetto e presso altre CBOs e NGOs con l'intento di raggiungere operatori e beneficiari.

## 7.2 Attività di divulgazione in Italia

*(max 1600 battute, carattere Calibri 11)*

*Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati*

Il Piano di visibilità viene sviluppato a partire da gruppi target, obiettivi e strumenti di comunicazione:

### **T1: Opinione Pubblica**

O1: accrescere conoscenza sul contesto di riferimento, sul progetto e sulle tematiche affrontate

SC: iniziative pubbliche, social media, materiali audiovisivi

All'avvio del progetto, i partner italiani organizzeranno degli eventi pubblici presso le città di Padova e Palermo al fine di promuovere il progetto tra i cittadini e sensibilizzare la gente sulle condizioni in cui versano i Territori Palestinesi, e sulle tematiche affrontate dal progetto; durante tutto il corso del progetto, i partner italiani pubblicheranno le principali informazioni del progetto sui loro siti internet e daranno periodici aggiornamenti, con diffusione di materiale audiovisivo, attraverso i loro social network; in conclusione del progetto, organizzeranno eventi pubblici presso le città di riferimento (Padova e Palermo) al fine di promuovere i risultati raggiunti dal progetto e il suo donatore.

### **T2: professionisti di settore, Università, istituzioni e attori della società civile**

O2: scambio di buone pratiche e informazioni su tematiche specifiche di progetto

SC: incontri presso associazioni e Università, comunicati stampa, social media, newsletter, articoli e documenti, conferenze, workshops, materiale audiovisivo

Verranno creati gruppi di supporto tematici a livello locale (Es. Gruppo di psicologi su trauma e violenza; gruppi sportivi e/o circensi italiani...) con l'obiettivo di condividere metodologie e migliori pratiche e creare assieme campagne di sensibilizzazione.

## 8. CRONOGRAMMA

### 8.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile

*(Schema sintetico)*

ATTIVITA'	CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' SU BASE MENSILE																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
R1.1	■																							
R1.2		■	■	■																				
R1.3				■	■	■	■	■																
R1.4	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
R2.1							■																	
R2.2								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
R2.3									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
R3.1							■																	
R3.2								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
R3.3									■															
R3.4							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
R3.5									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
R4.1													■	■										
R4.2														■	■	■								
R4.3																	■	■	■	■	■	■	■	■

**8.2 Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane su base mensile**

(Schema sintetico)

RISORSE UMANE			CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' SU BASE MENSILE																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1.2.1.1	Mesi	24	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
1.2.1.2	Mesi	10										■	■	■	■	■	■	■	■	■						
1.2.1.1	Mesi	6	■	■				■	■	■																
1.2.2.2	Mesi	3	■	■	■																					
1.2.2.3	Giorni	30	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
1.2.2.4	Mesi	2,5	■	■	■	■																				
1.2.2.5	Missione	2											■									■				
1.2.2.6	Giorni	20													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
1.3.1.1	Mesi	24	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
1.3.1.2	Mesi	18		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
1.3.1.3	Mesi	18																								
1.3.1.4	Mesi	24	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
1.3.1.5	Mesi	16																								
1.3.1.6	Mesi	16																								
1.3.1.7	Mesi	80																								
1.3.1.8	Mesi	64																								
1.3.1.9	Mesi	16																								
1.3.2.1	Mesi	6																								
1.3.2.2	Mesi	6																								

## 9. PIANO FINANZIARIO

*Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. Non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).*

*Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie.*

*Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa.*

Il costo totale di questa prima fase di progetto è di 941.890,50 euro, ed il contributo richiesto ad AICS è di 847.701,45 euro, pari al 90% del totale. Tenuto conto dell'importante investimento in infrastrutture, da realizzarsi nella fase iniziale del progetto, la prima rata di contributo (euro 527.102,37) sarà necessariamente più importante della seconda (euro 320.599,08).

Tutti i costi sono stati stimati secondo le condizioni del mercato locale, e comunque tenendo in considerazione le indicazioni sulle spese ammissibili allegate al presente bando.

Il personale da impiegare è stato calcolato in base alle attività da svolgere e considerando le condizioni di mobilità e di lavoro locali; non è stato inserito personale per la gestione con base in Italia (tali figure sono ricomprese nei costi generali di progetto). I compensi indicati per il personale in missione breve (incluso quello per le missioni di monitoraggio) rispettano ampiamente i massimali indicati da AICS. Tutto il personale espatriato sarà assicurato ed avrà i visti (israeliani e palestinesi) necessari all'operatività in loco. Per quanto possibile, il personale italiano farà base a Gerusalemme o in West Bank, e per questo sono stati considerati i relativi costi di trasporto da/per la Striscia di Gaza.

La voce 2.6.1 si riferisce a 5 "grants" a fondo perduto che saranno concessi a 5 imprenditori, al termine dei corsi di formazione previsti dal progetto, per avviare attività economiche nell'ambito dell'area di progetto, con lo scopo di generare reddito e di promuovere l'utilizzo continuo e corretto degli spazi ristrutturati anche al termine del progetto. La concessione dei grants sarà decisa di concerto con PFESP, tenuto conto della loro esperienza nel settore e del parere dei partner che già operano nell'area e conoscono il territorio e la popolazione. Il monitoraggio delle attività economiche avviate grazie ai grants è affidato, sia durante la realizzazione dell'iniziativa, sia dopo il termine della stessa, al personale di PFESP, che già interviene con un vasto programma di attività di supporto alle piccole e micro-imprese nell'area, e che potrà eventualmente supportare con assistenza tecnica e ulteriore formazione gli imprenditori, se necessario.

I costi per le attività psico-sociali e sportive sono stati definiti tenendo conto dell'esperienza già acquisita da ACS e dai partner di progetto per medesime attività nello stesso contesto o in contesti analoghi.

Per quanto riguarda le spese in infrastrutture, si è provveduto a definire i bisogni e ad ottenere i relativi preventivi da una ditta locale in grado di realizzare i lavori necessari (allegato 1 preventivo generale dettagliato in 6 pagine).

Le spese di gestione in loco, le spese di comunicazione, le spese per acquisto di servizi, nonché le spese per monitoraggio e valutazione sono state determinate in base all'esperienza passata, e comunque nei limiti di quanto ammissibile.

	Unità	N. Unità	Costo Unitario in €	Costo totale in €	Valore %
<b>1. Risorse umane</b>					
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa					
1.2. Personale internazionale					
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.2.1.1 Capoprogetto ACS	Mesi	24	3.000,00	72.000,00	7,6%
1.2.1.2 Esperto in educazione part-time (1 p * 10 mesi)	Mesi	10	1.800,00	18.000,00	1,9%
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)					
1.2.2.1 Coordinatore tecnico StudioAzue	Mesi	6	3.000,00	18.000,00	1,9%
1.2.2.2 Architetto Designer	Mesi	3	4.000,00	12.000,00	1,3%
1.2.2.3 Esperto ambientale	Giorni	30	300,00	9.000,00	1,0%
1.2.2.4 Esperto in Pianificazione Urbana e di Paesaggio	Mesi	2,5	4.000,00	10.000,00	1,1%
1.2.2.5 Esperto scambi e formazione sport	Missione	2	3.000,00	6.000,00	0,6%
1.2.2.6 Esperto di genere (missione da Italia - 1 p*20 gg)	Giorni	20	260,00	5.200,00	0,6%
1.3. Personale locale					
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.3.1.1 Coordinatore locale ACS	Mesi	24	1.000,00	24.000,00	2,5%
1.3.1.2 Ingegnere agricolo UWAC (2 mesi di preparazione, 16 mesi attività)	Mesi	18	1.000,00	18.000,00	1,9%
1.3.1.3 Esperto locale in supporto psicosociale CISS (2 mesi di preparazione, 16 mesi attività)	Mesi	18	1.500,00	27.000,00	2,9%
1.3.1.4 Contabile e traduttore	Mesi	24	700,00	16.800,00	1,8%
1.3.1.5 Responsabile orti/manutenzione verde UWAC	Mesi	16	500,00	8.000,00	0,8%
1.3.1.6 Coordinatrice attività donne	Mesi	16	700,00	11.200,00	1,2%
1.3.1.7 Psicologi (5 pp * 16 mesi)	Mesi	80	600,00	48.000,00	5,1%
1.3.1.8 Social workers (4 pp * 16 mesi)	Mesi	64	450,00	28.800,00	3,1%
1.3.1.9 Field facilitator	Mesi	16	650,00	10.400,00	1,1%
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)					
1.3.2.1 Esperto locale in sviluppo economico	Mesi	6	720,00	4.320,00	0,5%
1.3.2.2 Esperto locale in servizi per lo sviluppo economico	Mesi	6	1.000,00	6.000,00	0,6%
1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)					
<b>Subtotale Risorse Umane</b>				<b>352.720,00</b>	<b>37,4%</b>

<b>2. Spese per la realizzazione delle attività</b>					
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta	Mesi	40	110,00	4.400,00	0,5%
2.2 Viaggi internazionali	Unità	16	500,00	8.000,00	0,8%
2.3 Trasporto locale (Taxi Gaza - East Jerusalem)	Mesi	24	200,00	4.800,00	0,5%
2.4 Rimborso per vitto e alloggio	Giorni	80	50,00	4.000,00	0,4%
2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni					
2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito (inclusi costi per la formazione, grants per l'avvio di di attività produttive).					
2.6.1 Grants per avvio attività economiche	Unità	5	3.000,00	15.000,00	1,6%
2.6.2 Spese di formazione per avvio attività economiche	Unità	6	680,00	4.080,00	0,4%
2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)					
2.7.1 Eventi sportivi (almeno 6 specialità ogni anno)	Unità	12	2.000,00	24.000,00	2,5%
2.7.2 Clinica mobile (2 automobili con autista*16 mesi)	Mesi	32	550,00	17.600,00	1,9%
2.7.3 Materiali clinica mobile per bambini e per donne	Mesi	32	100,00	3.200,00	0,3%
2.7.4 Costi comunicazione clinica mobile	Mesi	16	130,00	2.080,00	0,2%
2.7.5 Trasporto per beneficiari	Mesi	16	300,00	4.800,00	0,5%
2.7.5 Laboratori di supporto psicosociale (per 16 mesi)	Mesi	16	300,00	4.800,00	0,5%
2.7.6 Spese di trasporto esperti attività economiche	Mesi	6	100,00	600,00	0,1%
<b>Subtotale Spese per la realizzazione delle attività</b>				<b>97.360,00</b>	<b>10,3%</b>
<b>3. Attrezzature e investimenti</b>					
3.1. Acquisto di terreni					
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili					
3.2.1 Padiglioni attività e servizi - 200 mq di piccole strutture monopiano, inclusa la realizzazione di sottofondi adeguati, massetti, opere di fondazione, strutture portanti, coperture, impiantistica e finiture interne	mq	200	220,00	44.000,00	4,7%
3.2.2 Sistemazione di area a verde (bonifica e livellamento, piantumazione alberi ed essenze, percorsi pedonali, illuminazione, sedute e aree gioco)	mq	8000	13,50	108.000,00	11,5%
3.2.3 Sistemazione e piantumazione di area dedicata ad attività di agricoltura urbana (700 mq) e della serra (300 mq)	mq	1000	19,60	19.600,00	2,1%
3.2.4 Struttura per attività circensi e acrobatiche - Realizzazione di sottofondi e massetti rinforzati con rete elettrosaldata, inclusa realizzazione finiture di pavimentazione in gomma, installazione di canestri e opere di fondazione per struttura portante del tendone	mq	200	80,00	16.000,00	1,7%
3.2.5 Realizzazione di parco per attività di parkour e skating	mq	400	50,00	20.000,00	2,1%
3.2.6 Realizzazione di area polisportiva					
3.2.6.1 area per il calcetto	mq	880	40,00	35.200,00	3,7%
3.2.6.2 area basket e pallavolo	mq	420	40,00	16.800,00	1,8%

3.3. Acquisto o affitto di veicoli	Mesi	42	500,00	21.000,00	2,2%
3.4. Acquisto o affitto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili					
3.4.1 Allestimento ludoteca	Unità	1	7.000,00	7.000,00	0,7%
3.4.2 Installazione di tensostruttura area circo	Unità	1	7.000,00	7.000,00	0,7%
3.4.3 Fornitura di materassi, pedane, cavalline e attrezzi vari per attività sportive	Forfait	1	1.000,00	1.000,00	0,1%
3.5. Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (Stampante/fotocopiatrice)	Unità	1	200,00	200,00	0,0%
<b>Subtotale Attrezzature e investimenti</b>				<b>295.800,00</b>	<b>31,4%</b>
<b>4. Spese di gestione in loco</b>					
4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni (ufficio 24 mesi)	Mesi	24	750,00	18.000,00	1,9%
4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione	Mesi	24	200,00	4.800,00	0,5%
4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)	Mesi	42	150,00	6.300,00	0,7%
<b>Subtotale Spese di gestione in loco</b>				<b>29.100,00</b>	<b>3,1%</b>
<b>5. Acquisto di servizi</b>					
5.1. Studi e ricerche					
5.1.1 Creazione data base psicologico	Unità	1	500,00	500,00	0,1%
5.1.2 Rilievo topografico	Unità	1	2.000,00	2.000,00	0,2%
5.1.3 Analisi geomorfologica	Unità	1	3.000,00	3.000,00	0,3%
5.1.4 Sviluppo progetto esecutivo e supervisione lavori	Unità	1	10.000,00	10.000,00	1,1%
5.1.5 Servizio di supporto psicologico per lo staff psicosociale del progetto	Incontri	48	100,00	4.800,00	0,5%
5.2. Costi bancari	Mesi	24	50,00	1.200,00	0,1%
5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (2% del costo del progetto)		2	5.000,00	10.000,00	1,1%
5.4. Revisione contabile in loco				5.000,00	0,5%
<b>Subtotale Acquisto di servizi</b>				<b>36.500,00</b>	<b>3,9%</b>
<b>6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</b>					
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco	Campagna	2	1.500,00	3.000,00	0,3%
6.1.1 Stampa need assessment	Unità	100	2,50	250,00	0,0%
6.2. Attività di divulgazione in Italia	Campagna	2	1.500,00	3.000,00	0,3%
<b>Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</b>				<b>6.250,00</b>	<b>0,7%</b>
<b>7. Monitoraggio e valutazione</b>					
7.1. Monitoraggio interno	giorni	30	300,00	9.000,00	1,0%
7.2 Monitoraggio attività psicologiche	Giorni	7	260,00	1.820,00	0,2%
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (2% del costo del progetto)	Unità	1	10.000,00	10.000,00	1,1%
7.3. Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto)	Unità	1	10.000,00	10.000,00	1,1%
<b>Subtotale Monitoraggio e valutazione</b>				<b>30.820,00</b>	<b>3,3%</b>

<b>Subtotale generale</b>				<b>848.550,00</b>	<b>90,1%</b>
<b>8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)</b>				<b>93.340,50</b>	<b>9,9%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>				<b>941.890,50</b>	<b>100,0%</b>

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente	Contributo Altri (inserire una colonna per ciascun altro finanziatore)
				Monetario
1. Risorse umane	352.720,00	330.000,00	22.720,00	0,00
2. Spese per la realizzazione delle attività	97.360,00	90.000,00	7.360,00	0,00
3. Attrezzature e investimenti	295.800,00	280.000,00	15.800,00	0,00
4. Spese di gestione in loco	29.100,00	28.000,00	1.100,00	0,00
5. Acquisto di servizi	36.500,00	36.500,00	0,00	0,00
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	6.250,00	6.250,00	0,00	0,00
7. Monitoraggio e valutazione	30.820,00	28.000,00	2.820,00	0,00
8. Spese generali	93.340,50	48.951,45	44.389,05	0,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>941.890,50</b>	<b>847.701,45</b>	<b>94.189,05</b>	<b>0,00</b>

## 10. QUADRO LOGICO

<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili [sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]</i>	<i>Fonti di verifica [specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]</i>	<i>Condizioni</i>
<b>Obiettivo generale</b> Sostenere i processi endogeni di resistenza civica, accrescendo gli aspetti di inclusione sociale, sicurezza e sostenibilità negli insediamenti popolari urbani del Distretto Nord	<b>Dati pre-progetto:</b> I residenti di Al Nada/Al Awada ed Al Isba appartengono a categorie "Low Income" (reddito medio familiare di 430 €/mese) ed "Under Poverty Line" (reddito di appena 120	1. Statistiche ufficiali e studi specifici settoriali del Ministero dei Lavori Pubblici e della Casa (MPWH)  2. Documenti e report di progetto (in particolare PEFSP e AISHA)	La situazione di sicurezza rimane stabile e nessuna nuova incursione militare colpisce il Governatorato Nord di Gaza.  La crisi umanitaria e ambientale non peggiora al punto di impedire la



<p>di Gaza</p>	<p>€/mese); il tasso di disoccupazione giovanile a Gaza è del 60% (Banca Mondiale)</p> <p>Il 100% delle donne target è affetta da disturbi d'ansia ed insicurezza PTSD derivanti dalla paura di una nuova offensiva, di cui il 43% da un livello medio di PTSD e il 33% da un livello grave.</p> <p><b>Post progetto:</b> Almeno il 10 % della popolazione migliorerà le proprie condizioni socioeconomiche ed il 90% dei giovani e il 60% delle donne migliorerà le proprie condizioni di vita sociale ed aggregativa beneficiando in maniera diretta ed indiretta del progetto</p>		<p>partecipazione dei beneficiari al progetto.</p> <p>Le autorità locali non ostacolano la realizzazione del progetto.</p>
<p><i>Obiettivi specifici</i> Accrescere il benessere sociale degli abitanti delle aree popolari di Al Nada, Al Isba e Al Awada di Gaza grazie allo sviluppo di un nuovo polo verde urbano, polifunzionale e teatro di attività economico-produttive, ludiche e solidali.</p>	<p><i>Definire tipo di indicatore</i> OV.1 % della popolazione dell'area partecipa attivamente a una o più attività organizzate nel parco. Baseline: 0 - Target: 65%</p> <p>IOV.2 % dei/delle beneficiari/e ha migliorato il proprio benessere psicosociale e l'accesso ai servizi ricreativi e di supporto psicologico. Baseline: 0 - Target: 80%</p> <p>IOV.3 % delle bambine ragazze che partecipano alle attività e usano i servizi del progetto. Baseline: 0 - Target: 40%</p>	<p>IOV 1 : Documenti e report, in particolare valutazione finale di progetto, realizzata attraverso focus group e interviste al Comitato del parco e StudioAzue, UAWC e i 3 comitati di quartiere Al Nada, Al Isba et Al Awda</p> <p>IOV 2: Documenti e report di progetto, in particolare valutazione finale, realizzata attraverso focus group e interviste al personale della Clinica di Salute Mentale Beit Hannoun e al PFESP e AISHA.</p> <p>IOV 3: Documenti e report di progetto, in particolare valutazione finale, realizzata attraverso focus group e interviste al personale dei 3 Comitati di quartiere, delle 5 scuole pubbliche / UNRWA, 10</p>	<p>La situazione di sicurezza rimane stabile e nessuna nuova incursione militare colpisce il Governatorato Nord di Gaza.</p> <p>La crisi umanitaria e ambientale non peggiora al punto di impedire la partecipazione dei beneficiari al progetto.</p> <p>Le autorità locali non ostacolano la realizzazione del progetto.</p>

		associazioni/gruppi informali OSC e Centro italiano scambio culturale VIK.	
<i>Risultati attesi</i>	<i>[Dovranno essere pertinentemente inseriti loV di risultato e non di attività]</i>		
R.1 La qualità di vita nelle zone di Al Nada, Al Isba e Al Awada è migliorata tramite la riqualificazione socio-ambientale dell'area e la creazione di uno spazio pubblico polifunzionale.	<p>IOV Mq di area riqualificata e fruibile dagli utenti Baseline: 0 - Target: 10000 mq</p> <p>IOV % di utenti di genere femminile che frequentano gli spazi d'incontro sul totale degli utenti Baseline: F 0; M 0 – Target F 50%; M 50%</p> <p>IOV nr ore al giorno di autoproduzione energetica e indipendenza elettrica negli spazi d'incontro creati Baseline: 0 ore/giorno - Target: almeno 5 ore/giorno</p>	<p>Rapporto di fine lavori</p> <p>Fogli di monitoraggio presenze redatti per i primi 6 mesi a cura del Comitato del Parco</p> <p>Fogli di monitoraggio dell'impianto elettrico redatti per i primi 6 mesi a cura del Comitato del Parco</p>	<p>La situazione di sicurezza rimane stabile in modo da permettere i lavori di costruzione del progetto.</p> <p>Gli input necessari sono disponibili sul mercato di Gaza o sono importabili senza ulteriori limitazioni imposte da Israele alla circolazione delle merci.</p>
R.2 Le famiglie del Comparto EPP Edilizia Pubblica Popolare beneficiano della creazione di orti urbani comunitari per l'auto-consumo alimentare e la vendita	<p>IOV 2.1 – % di persone che migliorano le conoscenze sulle tecniche di coltivazione Baseline: F 0; M 0 - Target: F 90%; M 90%</p> <p>IOV 2.2 – N. di famiglie attivamente coinvolte nella coltivazione degli orti Baseline: 0 - Target: 50</p> <p>IOV 2.3 – N. famiglie che dichiarano di aver ridotto l'incidenza della spesa alimentare sul reddito mensile di almeno il 20%. Baseline: 0% - Target: 80%</p> <p>IOV 2.4 – N. di bambini/ragazzi che partecipano ad almeno tre sessioni di educazione ambientale nel vivaio</p>	<p>Valutazione training</p> <p>Rapporto di attività delle scuole coinvolte Rapporto mensile di attività del vivaio</p> <p>Valutazione intermedia, finale</p> <p>Questionario distribuito nelle scuole Valutazione intermedia, finale</p>	<p>La situazione di sicurezza rimane stabile in modo da permettere la circolazione delle persone nella zona vicino al confine.</p> <p>La carenza di carburante non peggiora fino al punto di impedire la partecipazione dei beneficiari alle formazioni e alle attività di orticoltura.</p>

	<p>comunitario. Baseline: F 0; M 0 - Target: F 700; M 700</p> <p>IOV 2.5 – N. di piante distribuite mensilmente dal vivaio Baseline: 0 – Target: 90 piante</p>	<p>Rapporti di monitoraggio UWAC</p>	
<p>R3 I minori e le donne dell'area migliorano il loro benessere psicosociale attraverso un sistema strutturato di servizi quali il counselling psicologico, attività ricreative, ludiche e sportive negli spazi verdi</p>	<p>IOV 3.1 – N. di training organizzati mensilmente in discipline sportive quali football, basketball, skate-board, circo e acrobatica, parkour, bar work-out Baseline: 0 - Target: 24</p> <p>IOV 3.2 – % di bambine e ragazze che partecipano alle attività sportive Baseline: 0% - Target: 40%</p> <p>IOV 3.3– Almeno n. 1500 bambini/e (45% maschi e 55% femmine) e loro famiglie usufruiscono di supporto psicologico e psicosociale. Baseline: 0 Target: 1500</p> <p>IOV 3.4 – 80% dei bambini beneficiari (45% maschi e 55% femmine) migliorano il loro livello di benessere psicologico Baseline: 0 Target: 80%</p> <p>IOV 3.5 – Almeno 1000 donne in due anni usufruiscono di supporto psicologico e del referral system presso l'help desk di AISHA Baseline: 0 Target: 1000</p>	<p>Rapporto di attività delle associazioni partner - Valutazione intermedia, finale</p> <p>Rapporto di attività delle associazioni partner - Valutazione intermedia, finale</p> <p>Registri di frequenza e registri visite specialistiche;</p> <p>Test riportanti il livello di PTSD dei beneficiari iniziale, intermedio e finale;</p> <p>Reportistica da parte del consulente esterno esperto in psicologia</p> <p>Report dell'esperta italiana</p> <p>Registro Presenze</p> <p>Schede dei casi sia seguiti che riferiti</p> <p>Reportistica dell'esperta di genere</p>	<p>La crisi umanitaria non si aggrava permettendo la partecipazione della popolazione ad attività sportive/ricreative.</p> <p>La carenza di carburante non peggiora fino al punto di impedire la partecipazione dei beneficiari alle attività psicosociali.</p>
<p>R4 La situazione economica degli abitanti dell'area è migliorata tramite lo sviluppo di attività generatrici di reddito e commerciali</p>	<p>IOV 4.1 aumentata la formazione e gli skills sulla gestione economica di attività sociali Baseline: 0 Targhet: 60%</p>	<p>Registro iscrizione</p> <p>Registro presenze ai workshop</p> <p>Registro presenze ai corsi di formazione</p> <p>Questionari di</p>	<p>La situazione della sicurezza rimane stabile e non diminuiscono le entrate di beni necessari</p>

		valutazione del livello di formazione	
	IOV 4.2 almeno 3 attività economiche funzionanti e redditizie nel parco Baseline: 0 Target: 100%	Verifica dei business plan e delle attività economiche avviate	
<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>		
<b>R1.1</b> Indagine socio-economica ed ambientale dell'area di Al Nada, Al Isba e Al Awada e raccolta di esigenze/aspettative delle comunità residenti.	UMANE Coordinatore tecnico, coordinatore ACS, coordinatori locali, tecnici, agricoltori, contabile -traduttore  MATERIALI mezzi di trasporto, accessori per la ricerca e l'indagine sul campo, cancelleria, ufficio e utenze, spese generali	€ 20.958,05	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Disponibilità da parte della comunità locale per la realizzazione di interviste e <i>focus group</i></li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R1.2</b> Elaborazione di un progetto partecipato dello spazio pubblico (basato sui principi di accesso universale con particolare attenzione all'handicap e alle barriere architettoniche, sicurezza e sostenibilità ambientale) in concertazione con gli attori coinvolti e che include: aree d'innovazione sociale con il supporto di PFESP, orti urbani e spazio per attività sportive e artistiche (campo calcetto, parkour, rampe skates & rollers, ...).	UMANE Coordinatore tecnico, designer, coordinatore ACS, tecnici e attori locali, contabile -traduttore  MATERIALI Trasporti, Terreni, preventivi dei materiali e delle attrezzature di costruzione, cancelleria, ufficio e utenze, spese generali	€ 108.441,39	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva degli abitanti (bambini ed adulti)</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R1.3</b> Realizzazione degli interventi approvati dai rappresentanti delle OSC e autorità locali competenti, tra cui il Centro di formazione professionale (con internet point e coworking) e Centro supporto sociale.	UMANE Coordinatore tecnico, coordinatore ACS, tecnici locali, contabile -traduttore  MATERIALI Trasporti, Terreni, ditta appaltante, materiali attrezzature per	€ 276.810,15	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>

	costruzione, cancelleria, ufficio e utenze, spese generali		
<b>R1.4</b> Rafforzamento delle capacità del Comitato di Gestione di Quartiere Al Nada nel processo di gestione dello spazio pubblico.	<p>UMANE</p> <p>Esperti internazionali, coordinatore e tecnici locali, coordinatore ACS, contabile -traduttore</p> <p>MATERIALI</p> <p>trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali</p>	€ 10.924,64	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva degli abitanti (bambini ed adulti)</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R2.1</b> Pianificazione partecipata del territorio per gli orti urbani, assegnazione rotativa dei lotti e avvio delle attività gestionali	<p>UMANE</p> <p>Architetto, esperto ambientale ed esperto in pianificazione urbana e di paesaggio, coordinatore tecnico, coordinatore e tecnici locali, coordinatore ACS, contabile -traduttore</p> <p>MATERIALI</p> <p>trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, terreni, ufficio e utenze, spese generali</p>	€ 20.986,80	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva degli abitanti (bambini ed adulti)</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R2.2</b> Educazione ambientale e sensibilizzazione al rispetto dello spazio pubblico realizzate con gli alunni delle scuole dell'area	<p>UMANE</p> <p>Esperto in educazione, coordinatore e tecnici locali, coordinatore ACS, contabile -traduttore</p> <p>MATERIALI</p> <p>trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali</p>	€ 37.948,74	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva degli utenti delle scuole (bambini ed adulti)</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R2.3</b> Supporto tecnico alla realizzazione e manutenzione degli orti e alla commercializzazione del surplus produttivo.	<p>UMANE</p> <p>Ingegnere agricolo, coordinatore locale, coordinatore ACS, contabile -traduttore</p> <p>MATERIALI</p> <p>trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali</p>	€ 37.948,74	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R3.1</b> Costituzione partecipativa di un	<p>UMANE</p> <p>Esperto in educazione,</p>	€ 113.558,72	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la</li> </ul>

<p>comitato organizzativo e allestimento dei service points (tenda da circo, attrezzature sportive, bar, work-out, rampe/pista per skaters, ...).</p>	<p>coordinatore e tecnici locali, coordinatore ACS, contabile -traduttore</p> <p>MATERIALI materiali e attrezzature, ditta appaltatrice, trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali</p>		<p>realizzazione delle attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva degli abitanti (bambini ed adulti)</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<p><b>R3.2</b> Organizzazione di attività artistiche e sportive (tornei di calcetto, lezioni/gare skates e rollers, etc) nello spazio ripristinato allo scopo di promuoverne l'utilizzo (anche durante la fase di progettazione partecipata).</p>	<p>UMANE Coordinatore ACS, esperto in scambi e formazione sportiva, coordinatore locale, contabile -traduttore</p> <p>MATERIALI Attrezzature sportive, impianti, trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali</p>	<p>€ 47.435,92</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva degli abitanti (bambini ed adulti)</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<p><b>R3.3</b> Creazione di uno specifico <i>data-base</i> sulla salute psicosociale di minori e donne dell'area.</p>	<p>UMANE Esperto locale in supporto psicosociale, esperto in educazione, responsabile attività donne, psicologi, field facilitator, coordinatore ACS, contabile-traduttore</p> <p>MATERIALI Costi di stampa del need assessment, trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali</p>	<p>€ 25.557,90</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Disponibilità da parte della comunità locale per la realizzazione di interviste, <i>focus group</i> e la somministrazione dei test psicologici.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<p><b>R3.4</b> Creazione di una ludoteca comunitaria e realizzazione di laboratori di supporto psico-sociale per i minori, gruppi giovanili e comunità adulte.</p>	<p>UMANE Esperto locale in supporto psicosociale, esperto in educazione, responsabile attività donne, social workers, field facilitator, coordinatore ACS, contabile-traduttore</p> <p>MATERIALI Materiali per allestimento ludoteca, materiali per laboratori</p>	<p>€ 66.122,80</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva delle donne.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>

	di supporto psicosociale, trasporti, cancelleria, spese di comunicazione, ufficio e utenze, spese generali		
<b>R3.5</b> Servizi di supporto psicologico per i minori tramite la clinica mobile e lo sportello di <i>counselling</i> per le donne, coordinate con la clinica di salute mentale di Beit Hanoun.	<p>UMANE Esperto locale in supporto psicosociale, esperto in educazione, responsabile attività donne, psicologi, field facilitator, esperto in supporto psicologico, esperto di genere, esperto per monitoraggio attività psicologiche, coordinatore ACS, contabile-traduttore</p> <p>MATERIALI trasporti, costi per comunicazione clinica mobile, cancelleria, ufficio, utenze, spese generali</p>	€ 132.073,10	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Partecipazione attiva delle donne.</li> <li>➤ Disponibilità della Clinica di Salute Mentale.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R4.1</b> Identificazione di <i>start up</i> o gruppi interessati a gestire gli spazi pubblici ed avviare micro PMI per la formazione e le postazioni lavoro nel quartiere.	<p>UMANE Coordinatore ACS, esperti locali in sviluppo economico, coordinatore locale, contabile-traduttore</p> <p>MATERIALI trasporti, comunicazione, cancelleria, ufficio, utenze, spese generali</p>	€ 4.312,36	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R4.2</b> Rafforzamento della capacità d'impresa attraverso l'identificazione e la realizzazione di corsi di formazione per la gestione del bene pubblico e degli spazi verdi nel quartiere.	<p>UMANE Coordinatore ACS, esperti locali in sviluppo economico, coordinatore locale, contabile-traduttore</p> <p>MATERIALI trasporti, comunicazione, cancelleria, ufficio, utenze, spese generali</p>	€ 14.374,52	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Mobilità del personale locale all'interno della Striscia di Gaza.</li> </ul>
<b>R4.3</b> Supporto al miglioramento delle capacità d'impresa di realtà associative e/o imprese sociali per la gestione del bene	<p>UMANE Coordinatore ACS, esperti locali in sviluppo economico, coordinatore locale, contabile-traduttore</p>	€ 24.436,67	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'instabilità politica del Paese non impedisce la realizzazione delle attività.</li> <li>➤ Disponibilità di risorse umane locali qualificate.</li> <li>➤ Mobilità del personale</li> </ul>

**Allegato 9***Modello per la redazione della proposta completa*

pubblico (realizzazione di piani finanziari e accesso al credito).	MATERIALI grants per avvio imprese, trasporti, comunicazione, cancelleria, ufficio, utenze, spese generali		locale all'interno della Striscia di Gaza.
--	---	--	--